GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 22 GENNAIO — NUM. 17

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione dell'interpellanza del senatore Vitelleschi sulla politica estera, alla quale presero parte i senatori Jacini, Montezemolo, Artom, Caracciolo di Bella, Pepoli G. e il Presidente del Consiglio, reggente il Ministero degli Affari Esteri.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero di Agricoltura e Commercio, e se ne approvarono tutti i capitoli. Di alcuni di essi ragionarono i deputati Comin, Marolda-Petilli, Del Giudice, Manfrin, Morelli Salvatore, Pissavini, Morini, Alvisi, Incagnoli, Romano Giandomenico, Farina Nicola, Di Sambuy, Ceresa, Corvetto, Nervo, Trompeo, il relatore Merzario e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

Furono annunziate due interrogazioni:

Una del deputato Marselli al Ministro della Guerra sui provvedimenti da prendersi per assicurare la conservazione della Scuola di guerra;

L'altra dei deputati Di Sambuy e Favale allo stesso Ministro su di una voce sparsa di prossimo trasporto da Torino di laboratoi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra; e a questa il Ministro rispose immediatamente dichiarando infondata tale voce.

Roma, 21 gennaio 1879.

Dagli Uffizi, nella seduta di questa mattina, fu completata la Giunta per lo schema di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie, la quale rimase composta degli onorevoli Fornaciari, Melodia, Nocito, Napodano, Inghilleri, Arisi, Cordova, Panattoni e Costantini.

Otto Uffici hanno discusso ed approvato in massima il disegno di legge per l'abolizione di alcuni diritti d'uso denominati *vagantivo* nelle provincie venete; a commissari furono nominati gli onorevoli Chinaglia, Pissavini, Cencelli, Manfrin, Varè, Maurogònato, Cavalletto e Alvisi.

Sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Menotti Garibaldi, furono eletti commissari gli onorevoli Castellano, Cocconi, Morelli Salvatore, Ercole, Mazza, Salaris, e Parpaglia con mandato di fiducia.

Per il progetto di legge relativo alla Convenzione monetaria fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, sono stati nominati tre altri commissari, gli onorevoli Maffei, Zeppa e Alvisi; due ebbero mandato di fiducia, ed uno ebbe incarico di proporne l'approvazione; a completare questa Giunta mancano due commissari.

Gli onorevoli Ceresa e Baccarini furono designati commissari con mandato di fiducia sul progetto per l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici e del Real corpo del Genio civile.

Stamane furono distribuiti agli onorevoli deputati: Il progetto di legge presentato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio che modifica l'articolo 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca; la relazione dell'onorevole Miceli sullo stato di prima previsione 1879 del Ministero degli Affari Esteri.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4684** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato con Nostro decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1879 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. MAZÈ.

Il Num. **4669** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia Marina militare;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I quadri organici del personale della Regia Marina militare sono stabiliti in conformità delle tabelle (1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª e 9ª) annesse al presente decreto e per ordine Nostro firmate dal Ministro della Marina.

Art. 2. Dal 1° gennaio 1879 verranno adottate le nuove denominazioni dei gradi stabiliti dalla legge sumentovata. La tabella (10ª), pure annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, indica la corrispondenza delle nuove denominazioni colle attuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

TABELLA N. 1.

Quadro organico del Corpo dello Stato Maggiore Generale.

1 Ammiraglio.
4 Viceammiragli (1) } uno dei quali aiutante di campo
9 Controammiragli (2) } di Sua Maestà.
34 Capitani di vascello (3).
40 Capitani di fregata (4).
20 Capitani di corvetta (5).
200 Tenenti di vascello (6).
150 Sottotenenti di vascello (6).
(*a*) Guardiamarina (6).

Non sono compresi nel quadro:

1 Capitano di vascello (7).
2 Capitani di fregata (8).
1 Capitano di vascello (9).
2 Tenenti di vascello (10).

Annotazioni.

(1) Pel comando in capo della squadra - Consiglio superiore di marina e comandanti in capo di dipartimento.
(2) Consiglio superiore di marina - Ministero - Direzioni generali di arsenale - Divisione sott'ordini della squadra - Tribunale supremo di guerra e marina.
(3) Comando di Regi legni - Direzioni armamenti e artiglieria - Scuole di marina - Tribunali dipartimentali - Ministero - Capi di stato maggiore dei dipartimenti e squadra
(4) Comando di Regi legni minori - Ufficiali in 2ª sulle navi di 1° ordine.
(5) Direzione armi portatili - Ministero - Comandi in capo.
(6) Sulle Regie navi in comando di guardia e sott'ordini - Servizi diversi dipartimentali.
(7) Aiutante di campo di Sua Maestà.
(8) Ufficiali di ordinanza di Sua Maestà.
(9) Aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.
(10) Ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.
(*a*) Il numero dei guardiamarina è indeterminato.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 2.

Quadro organico del Corpo del Genio navale

Ufficiali ingegneri ed assistenti.

1 Ispettore generale (1).
2 Ispettori (1).
6 Direttori.
6 Ingegneri capi di prima classe (2).
6 Ingegneri capi di 2ª classe (2).
20 Ingegneri di 1ª classe (2).
8 Ingegneri di 2ª classe.
(*a*) Allievi ingegneri.
49

12 Assistenti di prima classe (3),
12 Assistenti di seconda classe (3).
24

Ufficiali macchinisti

6 Capi macchinisti principali (4).
12 Capi macchinisti di prima classe (4).
30 Capi macchinisti di seconda classe (4).
30 Sottocapi macchinisti.
78

Annotazioni.

(1) Al Consiglio superiore di marina, al Ministero della Marina e in ispezione nei dipartimenti marittimi.
(2) Al Consiglio superiore ed al Ministero della Marina, alla sorveglianza dei lavori affidati all'industria privata ed alle Direzioni delle costruzioni navali nei dipartimenti marittimi.
(3) Presso le Direzioni delle costruzioni navali nei dipartimenti marittimi.
(4) Direzione e servizio delle macchine a bordo dei Regi legni - Servizi negli arsenali marittimi.
(*a*) Il numero degli allievi ingegneri sarà annualmente fissato nel bilancio di prima previsione del Ministero della Marina.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 3.

Quadro organico del Corpo sanitario militare marittimo.

1 Ispettore (1).
3 Direttori (2).
4 Medici capi di 1ª classe (3).
9 Medici capi di 2ª classe (3).
43 Medici di prima classe (4).
57 Medici di seconda classe (4).
117

Annotazioni.

(1) Ufficio centrale di sanità.
(2) Direzioni degli ospedali dipartimentali.
(3) Ospedali dipartimentali e medico capo della squadra.
(4) Medici in 1ª e 2ª dei Regi legni-ospedali dipartimentali.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 4.

Quadro organico del Corpo di Commissariato militare marittimo.

3 Direttori (1).
10 Commissari capi di prima classe (2).
12 Commissari capi di seconda classe (2).
80 Commissari di prima classe (3).
80 Commissari di seconda classe (4).
50 Allievi commissari (4).

235

Annotazioni.

(1) Per le Direzioni di Commissariato nei dipartimenti.

(2) Capi dei vari uffici di Commissariato - Ufficio di revisione al Ministero e commissari capi di squadra.

(3) Uffici di Commissariato - Amministrazione corpo Reale Equipaggi.

(4) Scuole di marina e macchinisti - Commissari in 1ª e 2ª dei Regi legni ed ufficio di revisione al Ministero.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 5.

Quadro organico del Corpo R. Equipaggi.

30	Capi di prima classe	Timonieri
40	Capi di seconda classe	
40	Capi di terza classe	
110	Secondi capi	
220	Sottocapi	
226	Timonieri	
26	Nocchieri di prima classe	Marinari
24	Nocchieri di seconda classe	
32	Nocchieri di terza classe	
169	Secondi nocchieri	
348	Sottonocchieri	
760	Marinari di prima classe	
758	Marinari di seconda classe	
5461	Marinari di terza classe	
300	Mozzi	
20	Capi di prima classe	Cannonieri
20	Capi di seconda classe	
25	Capi di terza classe	
184	Secondi capi	
309	Sottocapi	
733	Cannonieri di prima classe	
871	Cannonieri di seconda classe	
6	Capi di prima classe	Torpedinieri
10	Capi di seconda classe	
14	Capi di terza classe	
60	Secondi capi	
129	Sottocapi	
308	Torpedinieri di prima classe	
319	Torpedinieri di seconda classe	
161	Macchinisti di prima classe	Macchinisti e fuochisti
161	Macchinisti di seconda classe	
134	Macchinisti di terza classe	
100	Allievi macchinisti	
54	Capi fuochisti	
161	Sottocapi fuochisti	
580	Fuochisti di prima classe	
636	Fuochisti di seconda classe	
25	Capi di prima classe	Furieri
25	Capi di seconda classe	
35	Capi di terza classe	
66	Secondi capi	
177	Sottocapi	
80	Furieri	
34	Maestri di prima classe	Operai
34	Maestri di seconda classe	
34	Maestri di terza classe	
72	Secondi maestri	
103	Sottomaestri	
89	Operai di prima classe	
89	Operai di seconda classe	
6	Aiutanti di prima classe	Aiutanti
10	Aiutanti di seconda classe	
18	Aiutanti di terza classe	
30	Secondi aiutanti	
140	Sottoaiutanti	
3	Capi di prima classe	Infermieri
3	Capi di seconda classe	
3	Capi di terza classe	
36	Secondi capi	
56	Sottocapi	
82	Infermieri di prima classe	
83	Infermieri di seconda classe	
1	Capo musica	Musicanti e trombettieri
2	Sottocapi musica	
18	Musicanti di prima classe	
18	Musicanti di seconda classe	
4	Capi trombettieri	
6	Sottocapi trombettieri	
67	Trombettieri di prima classe	
67	Trombettieri di seconda classe	
15055		

Annotazioni.

La forza indicata in questo quadro rappresenta quella necessaria per i servizi a terra e per l'armamento delle navi in relazione allo stato del naviglio nell'anno 1879 (art. 30 della legge 3 dicembre 1878.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 6.

Quadro organico dei professori e maestri delle RR. Scuole di Marina.

11 Professori titolari di prima classe.
9 Professori titolari di seconda classe.
10 Professori aggiunti di prima classe.
8 Professori aggiunti di seconda classe.
20 Maestri.

58

Annotazioni.

Per la prima e seconda divisione della Regia Scuola di marina e allievi macchinisti.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 7.

Quadro organico dei contabili e guardiani di magazzino.

17 Contabili (1)
16 Aiuti contabili di prima classe.
13 Aiuti contabili di seconda classe (2).
46

7 Guardiani capi (3).
40 Guardiani di prima classe (3).
30 Guardiani di seconda classe (3).
77

Annotazioni.

(1) Per il servizio di cassa presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo e per i magazzini delle Direzioni dei lavori negli arsenali e cantieri.
(2) Ai magazzini delle Direzioni dei lavori.
(3) Ai magazzini delle Direzioni dei lavori e per il servizio di usciere negli uffici di Commissariato militare marittimo.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 8.

Quadro organico dei farmacisti della R. Marina.

2 Farmacisti principali.
3 Farmacisti di prima classe.
3 Farmacisti di seconda classe.
8

Annotazioni.

Per i tre ospedali dipartimentali.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 9.

Quadro organico dei capi tecnici e capi operai.

6 Capi tecnici principali di prima classe.
11 Capi tecnici principali di seconda classe.
20 Capi tecnici principali di terza classe.
34 Capi tecnici di prima classe.
42 Capi tecnici di seconda classe.
61 Sottocapi tecnici.
85 Capi operai.
91 Sottocapi operai.
350

Annotazioni.

All'Ufficio idrografico, al Ministero dalla Marina e alle Direzioni dei lavori negli arsenali marittimi.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

TABELLA N. 10.

Quadro indicante la corrispondenza delle nuove denominazioni dei gradi stabilite dalla legge 3 dicembre 1878 per il personale della R. Marina militare con le denominazioni attuali.

DENOMINAZIONI ATTUALI — NUOVE DENOMINAZIONI

Corpo del Genio navale.

Ufficiali ingegneri.

Ispettore delle costruzioni navali — Ispettore.
Direttore delle costruzioni navali — Direttore.
Ingegnere di prima classe — Ingegnere capo di prima classe.
Ingegnere di seconda classe — Ingegnere capo di seconda cl.
Sottoingegnere di prima classe — Ingegnere di prima classe.
Sottoingegnere di seconda classe — Ingegnere di seconda classe.

Ufficiali macchinisti.

Capo meccanico — Capo macchinista principale.
Meccanico — Capo macchinista di prima classe.
Primo capo macchinista — Capo macchinista di seconda classe.
Secondo capo macchinista — Sottocapo macchinista.

Corpo sanitario.

Maggiore generale medico — Ispettore.
Colonnello medico — Direttore.
Tenente colonnello medico — Medico capo di prima classe.
Maggiore medico — Medico capo di seconda classe.
Capitano medico — Medico di prima classe.
Tenente e sottotenente medico — Medico di seconda classe.

Corpo del Commissariato.

Colonnello commissario — Direttore.
Tenente colonnello commissario — Commissario capo di 1ª cl.
Maggiore commissario — Commissario capo di 2ª classe.
Capitano commissario — Commissario di 1ª classe.
Tenente commissario — Commissario di seconda classe.
Sottotenente commissario — Allievo commissario.

Professori e maestri delle Regie Scuole di Marina.

Professore anziano di 1ª classe — Professore titolare di 1ª cl.
Professore di 1ª classe — Professore titolare di 1ª classe.
Professore di 2ª classe — Professore titolare di 2ª classe.
Professore di 3ª classe — Professore aggiunto di 1ª classe.
Ripetitore per le materie scientifiche ed assistente agli studi — Professore aggiunto di 2ª classe.

Farmacisti.

Farmacista — Farmacista di 1ª classe.
Farmacista aggiunto — Farmacista di 2ª classe.

Roma, li 16 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Num. **MMLXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Commissione amministratrice dell'Asilo infantile del comune di Merate, in provincia di Como,

perchè il medesimo sia costituito in Corpo morale ed approvato il relativo statuto organico;

Visto il suddetto statuto organico;

Vista la deliberazione 3 ottobre 1878 della Deputazione provinciale di Como;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile del comune di Merate (Como) è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 15 agosto 1878, composto di ventotto articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il N. **MMLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Capitolo dei canonici della cattedrale di Saluzzo (Cuneo), per essere autorizzato ad accettare il lascito disposto dal fu canonico Giuseppe Raynaldi con testamento olografo 8 febbraio 1878, consistente in una rendita perpetua sul Debito Pubblico italiano di complessive lire 120, da erogarsi ogni anno per un sussidio di lire cento ad una povera zitella di Saluzzo che voglia essere ammessa nel locale ritiro delle Rosine, e perchè in pari tempo il medesimo lascito sia eretto in Corpo morale, a norma della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Visto il predetto testamento olografo, depositato in atti del notaro Giuseppe Priotti, residente in Saluzzo;

Vista la deliberazione 7 ottobre 1878 della Deputazione Provinciale di Cuneo;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Capitolo dei canonici di Saluzzo (Cuneo) è autorizzato ad accettare il lascito di beneficenza, disposto dal fu canonico Giuseppe Raynaldi col testamento succitato.

Art. 2. Lo stesso lascito è costituito in Corpo morale, ed è fatto obbligo al Capitolo amministratore di presentare fra tre mesi alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il Numero **MMLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la relazione sul mancato concorso degli elettori per la nomina di sette membri della Camera di Commercio ed Arti di Salerno;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industrria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Salerno sono nuovamente convocate la seconda domenica del mese di febbraio 1879, per procedere alla nomina di sette membri della Camera predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1878.

UMBERTO.

E. Pessina.

Il N. **MMLXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni in data 10 aprile e 10 dicembre 1877, con la quale il Consiglio comunale di Oliveto Lucano (Potenza) propone la trasformazione parziale del locale Monte Frumentario in un Monte di pegni, a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune stesso;

Visto lo statuto organico della nuova istituzione, proposto alla Nostra approvazione dalla stessa Rappresentanza municipale;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 30 gennaio 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione di una metà del capitale del Monte Frumentario di Oliveto Lucano per la fondazione di un Monte di pegni, a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune stesso.

Art. 2. Il suddetto Monte di pegni viene eretto in Corpo morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della nuova Opera Pia portante la data 13 ottobre 1878, composto di undici articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, salvo la soppressione delle parole: *o un fideiussore solvibile di soddisfazione del Consiglio direttivo,* contenute nell'art. 9.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 5 dicembre 1878:

Motta Gibilisco Angelo, pretore del mandamento di Salemi, dispensato dal servizio in seguito di sua domanda;

Angiolini Angelo, vicepretore del mand. di Garlasco, id. id.;

Cerulli Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Ravenna, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1877 a tutto il 30 aprile 1878, confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° maggio 1878 coll'assegno corrispondente al terzo dello stipendio di lire 1800, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Soriano, nel quale dovrà prendere possesso delle sue funzioni allo scadere della stessa aspettativa;

Donnennice Francesco, conciliatore del comune di Andali, revocato dalla carica;

Sanna Narciso, id. di Osidda, id. id.;

Concedda Luigi, viceconciliatore del comune di Tuili, esonerato dalla carica;

Leoni Ulisse, vicepretore del mandamento di Marciana Marina, dispensato a sua domanda da ulteriore servizio;

Manzini Angelo, id. di Chiari, id. id.;

Giani Gustavo, nominato vicepretore del mandamento di Chiari;

Zavattaro Guglielmo, id. del 2° mandamento di Casale;

Monti Federico, vicepretore del 2° mandamento di Casale, tramutato al mandamento di Ticineto;

Drochi Luigi, id. di Murazzano, dispensato in seguito a sua domanda da ulteriore servizio;

Speranza Vincenzo, id. di Laurito, id. id.;

Casarini Vittorio, id. di Carpi, id. id.;

Vallesi Francesco, id. di Castelfiorentino, id. id.;

Peroni Leonida, id. mandamento Nord di Parma, id. in seguito a volontaria sua dimissione;

Monti Carmine, vicepretore e viceconciliatore del comune di Ausonia, destituito da ambedue le cariche;

Calogero Vito Nicola, conciliatore del comune di Genzano, esonerato dalla carica;

Ficai-Veltroni Gustavo, vicepretore del mandamento di Monte San Savino, dispensato, in seguito di sua domanda, da ulteriore servizio;

Cadoni Gio. Battista, nominato vicepretore del mandamento di Ales con R. decreto 26 settembre 1878, dichiarato dimissionario per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni;

Tuveri Stanislao, id. di Fordongianus, id. id.;

Fogliani Felice, pretore del mandamento di Accadia, collocato in aspettativa per motivi di salute, e per mesi tre, a datare dal 1° novembre p. p., con assegno corrispondente al terzo dello stipendio, lasciandosi vacante per lui il mandamento di Laurenzana;

Stinchi Giuseppe, id. di Cerisanò, id. a sua domanda;

Lauricella Moscate Giuseppe, già titolare del mandamento di Santa Ninfa, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute con R. decreto del 23 gennaio corrente anno, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per mesi sei, a datare dal 1° ottobre 1878, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Calangianus;

Barba Carlo, pretore del mandamento di Bomba, tramutato al mandamento di Torricella Peligna, lasciandosi vacante per l'aspettativa del pretore Bellabarba Espartero il mandamento di Bisenti;

Pontini Paolo, id. di Genazzano, privato dello stipendio per giorni quindici, a datare dal 1° dicembre 1878, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio;

Montani Luigi, uditore applicato alla Regia Procura di Novara, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Novara;

Longia Bernardo, nominato vicepretore del mandamento di Cherasco;

Uleri Arrica Giuseppe, id. di Ploaghe;

Gammarano Giuseppe, id. di Laurito;

Ajola Antonino, id. di Trapani;

Pittadore Giuseppe, uditore applicato alla Procura generale di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgonuovo in Torino;

Bonanomi Giuseppe, pretore del mandamento di Partinico, tramutato al mandamento di Naro;

Boveri Alberto, id. di Naro, id. di Partinico;

De Giorgio Luigi, id. di Pietramelara, id. di Sant'Angelo a Fasanella;

Farese Giuseppe, id. di Sant'Angelo a Fasanella, id. di Pietramelara;

Romagnoli Edoardo, id. di Imola, id. di Ferrara 1° mandamento;

Martini Paolo, id. di Copparo, id. di Imola;

Marabelli Pietro, id. di Paullo Lodigiano, id. di Maccagno Superiore;

Da Lisco Giovanni, id. di Gignod temporaneamente applicato al Tribunale civile e correzionale di Verona, id. di Ampezzo cessando dalla detta applicazione;

Carganico Gerolamo, vicepretore del 4° mandamento di Milano, nominato pretore del mandamento di Paullo Lodigiano con l'annuo stipendio di lire 2000;

Natoli La Rosa Antonino, pretore del mandamento di San Fratello, privato dello stipendio per giorni undici a datare dal 1° dicembre 1878, fermo in lui l'obbligo di adempire i doveri d'ufficio;

Lupi Oreste, nominato vicepretore del 1° mandamento di Mantova;

Arfini Fermo, vicepretore del 1° mandamento di Mantova, tramutato nella stessa qualità al 2° mandamento di Mantova;

Ferretti Dario, pretore del mandamento di Almese, id. di Lojano;

Scevola Antonio, pretore del mandamento di Casteggio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto 26 settembre 1878, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Masino Alberto, id. di Pianezza, tramutato al mandamento di Aosta;

Zanetti Domenico, id. di Longarone, in servizio da più di 10 anni, collocato d'ufficio in aspettativa per constatati motivi di sa-

lute per mesi sei a datare dal 1° dicembre 1878, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Longarone;

Draghi Antonio, pretore del mandamento di Jesi, tramutato al mandamento di Sinigaglia;

Elisei Settimio, id. di Sinigaglia, id. di Jesi;

Tinti Cesare, id. di Formigine, id. di S. Polo d'Enza;

Frabetti Abdon, id. di Bardi, id. di Formigine;

Tittoni Giacomo, id. di Taverna, id. di Cerzeto;

Tocci Bonifacio, id. di Badolato, id. di Taverna;

Fancello Pietro, id. di Bitti, id. di Sedilo;

Massidda Pietro, id. di Siniscola, id. di Bitti;

Serpi Gio. Battista, vicepretore del mandamento di Barumio, nominato pretore dello stesso mandamento di Barumio con lo stipendio annuo di lire 2000;

Giro Ettore, id. di Badia Polesine, id. di Aprigliano id. id. 2000;

Rastelli Viscardo, uditore applicato alla procura generale di Parma, id. di Bardi id. id. 2000;

Castiglioni Riccardo, vicepretore del mandamento di Angera, id. di Fluminimaggiore id. id. 2000;

Bertacca Emilio, id. del 3° mandamento di Pisa, id. di Salemi id. id. 2000;

Chianca Francesco, già pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, dispensato dal servizio a sua domanda, id. di Aggius id. id. 2000;

Ceschin Luigi, vicepretore del mandamento di Ceneda in Vittorio, tramutato al mandamento di Conegliano a sua domanda;

Guttierez Gaetano, id. di Sedilo, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. di Ales con lo stesso incarico;

Cedde Agostino, id. di Gavoi, id. id., id. di Fordongianus id.;

Rastelli Odoardo, id. della Pretura urbana di Venezia, id. del 4° mandamento di Firenze a sua domanda;

Pipia Pietro, id. di Oristano, id. di Gavoi, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Marcioli Efisio, nominato vicepretore del mandamento di Siniscola, id.;

Messina Cesare, id. di Cotrone;

Pedrazzi Augusto, id. di Reggio, Città;

Boezio Giuseppe, id. di Sala Consilina;

Calvi Guido, id. del 2° mandamento di Vicenza;

Giordano Donato, id. di Monte Sant'Angelo;

Lombardi Giuseppe Francesco Saverio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato a esercitare le funzioni di vicepretore della 2ª Pretura urbana di Napoli;

Reforgiato Domenico, già vicepretore del mandamento di Militello, decaduto dall'ufficio nel novembre 1877 per avere assunta la carica di sindaco del comune di Militello, richiamato all'ufficio di vicepretore del mandamento di Militello, avendo cessato dalla detta carica di sindaco in seguito a sua dimissione;

Crocoli Luigi Edoardo, pretore del mandamento di Laviano, in servizio da meno di 10 anni, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a datare dal 16 dicembre 1878, coll'assegno pari al quarto del suo stipendio;

Vitali Aristide, pretore del mandamento di Loreto, collocato in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 7 luglio 1878, confermato nella aspettativa medesima a sua domanda per mesi sei a datare dal 16 dicembre 1878, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Ausiello Calcagni Bernardo, pretore del mandamento di Mazzara del Vallo, tramutato al mandamento di Lercara Friddi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di letteratura applicata alle belle arti, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del 15 febbraio 1879 la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 marzo 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0\0, cioè: num. 242205 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 59265 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di *Mazzafera* Pietro fu Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzaferro* Pietro fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le differenze insorte precisamente nel momento in cui stava per essere conchiuso e firmato definitivamente il trattato di pace speciale fra la Turchia e la Russia, si riferi-

scono, secondo i giornali austriaci, unicamente alla questione dell'indennità di guerra. La Russia insiste perchè l'indennità ammonti almeno a 300 milioni di rubli, calcolato il rublo a 2 franchi e 70 centesimi; ed accordandosi dalla Porta tale somma, la Russia non sarebbe aliena dall'accettare la sua conversione in un debito pubblico della Turchia.

Al dire degli stessi giornali però, la Porta, se accetta tale condizione, si espone al pericolo di vedere svanita per sempre la speranza che l'Inghilterra garantisca il nuovo prestito turco.

" L'Inghilterra, proseguono i giornali in discorso, si tenne semplice spettatrice nelle trattative fra il principe Lobanoff e Karatheodory pascià per poter poi a suo tempo riprendere i suoi piani; ma se la Porta aumenta il suo debito pubblico di altri 800 milioni di franchi, potrebbe bene accadere che il gabinetto di San Giacomo non si trovasse più disposto a farsi mediatore del nuovo prestito, molto più che sembra assai difficile che l'Inghilterra assuma una garanzia finanziaria senza essere sicura di potere esercitare un'influenza diretta sull'amministrazione turca, nonchè sulle riforme da attivarsi.

" Il contegno apparentemente apatico di sir Layard, durante i negoziati turco-russi, pare sia stato anche consigliato dalla considerazione che forse la Turchia avrebbe potuto ottenere dalla Russia condizioni migliori se l'Inghilterra non vi prendeva nessuna ingerenza; ma se il trattato di pace dovesse fare svanire questa speranza, la Turchia dovrebbe attribuire a se stessa la colpa se in avvenire, per mancanza di mezzi finanziari, si trovasse impedita di far progredire la macchina dello Stato. „

Secondo informazioni che la *Neue Freie Presse* dichiara autentiche, i punti principali del programma delle riforme in Turchia sarebbero i seguenti: una legge sulla responsabilità ministeriale fissa il numero dei membri del gabinetto e sopprime i ministri senza portafoglio. Il gran maestro dell'artiglieria viene eliminato dai Consigli del Sultano, e parecchi altri impiegati che erano sinecure dei favoriti del Sultano vengono egualmente soppressi. Viene promulgata una legge liberale sulla stampa. La giustizia viene separata dall'Amministrazione. Il decentramento vien posto come principio di governo. Il ministero delle finanze è riorganizzato. Viene riconosciuta la irresponsabilità dei giudici. Una Commissione è incaricata di redigere un Codice penale; un'altra di redigerne uno civile sul modello dei Codici francesi. Una legge determina la competenza di ciascun impiegato, e pone così un limite agli abusi di potere ed alle concussioni.

La *Neue Freie Presse* indica Midath pascià siccome l'uomo adatto per lo svolgimento e l'applicazione di tutte queste riforme.

Si scrive da Berlino alla *Pall Mall Gazette* di Londra che la Russia rifiuta sempre di consentire alla nomina del governatore della Romelia orientale, dichiarando che i poteri di questo governatore ed i limiti della sua giurisdizione devono essere chiaramente definiti prima che esso sia insediato.

Le ultime notizie pervenute da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* annunziano aver la Porta dato ascolto ai reclami dell'inviato greco Kondurıotis ed ordinata l'immediata riunione della Commissione per la sistemazione dei confini. Un segretario del granvisir è partito a questo scopo per Volo, latore degli ordini relativi.

Il re Giorgio di Grecia ricevendo, il primo dell'anno, gli omaggi del Parlamento, ha detto tra altro: " La fedele esecuzione della decisione dell'Europa sarà una delle mie cure più gradite. Noi dobbiamo una grande riconoscenza a tutte le potenze per il concorso che ci danno nei negoziati per lo scioglimento della nostra quistione nazionale. „

Nella Romelia orientale, secondo si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, va ognor più crescendo l'agitazione contro la ristorazione del governo turco dopo la partenza dei russi. I Comitati d'azione diffondono la parola d'ordine: o un governatore generale europeo o la guerra. Per ora i Comitati avrebbero l'intenzione di dirigere alle potenze una petizione per la nomina di un governatore generale.

Nella Commissione per la sistemazione dei confini bulgaro-rumeni, tutti i commissari, eccettuato il russo, riconobbero il diritto della Rumania di avere una fortezza nelle vicinanze di Silistria, precisamente nel sito ove, giusta il trattato di Berlino, dovrebbe essere eretto un ponte sulla Dobrucia.

Il 19 gennaio deve essersi radunata a Sofia l'assemblea dei notabili bulgari, per occuparsi della compilazione del nuovo statuto. L'elezione del principe dovrebbe aver luogo nel mese venturo. Il *Golos* di Pietroburgo si occupa in un suo articolo di questa elezione, e scrive tra altro: " I numerosi candidati al trono di Bulgaria, dei quali si occupa la stampa estera, possono classificarsi in tre categorie: Nella prima porremo le candidature poco serie o impossibili, cioè quelle che potrebbero sollevare proteste da parte delle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Tali sono, per esempio, il principe Dondukoff-Korsakof, il conte Ignatieff, il quale non raccoglierebbe di certo il consenso dell'Inghilterra, nè della Turchia, nè forse neppure quelli dell'Austria-Ungheria e della Francia.

Seguono poi Aleko Vogorides e Bratiano la elezione dei quali non potrebbe tornar gradita alla Russia.

Nella seconda categoria porremo quegli altri i quali in virtù del trattato di Berlino debbono essere esclusi siccome membri delle famiglie regnanti in Europa. Tali sono il principe Arnolfo di Baviera, il principe Carlo di Romania e il di lui fratello il principe di Hohenzollern.

La terza categoria comprende quei candidati i quali veramente hanno delle probabilità, e sono: il principe di Battemberg, il principe di Reuss ed un parente del principe di Montenegro Bojedan Petrovitch attuale presidente del Senato Montenegrino.

Ciascuno di questi personaggi potrebbe accampare dei titoli più o meno effettivi. Il principe di Battemberg ha per sè la sua origine quasi slava, essendo nipote dell'imperatrice di Russia e figlio di un russo. Il principe di Reuss professa ardentemente quelle idee alle quali la Russia si è inspirata intraprendendo la guerra d'Oriente. Egli è conoscitore per-

fetto delle cose orientali, e la di lui persona sarebbe senza dubbio simpatica ai bulgari. Bojédan Petrovitch è un vero slavo, ed inoltre la parte gloriosa che egli prese alla guerra di indipendenza lo raccomanda specialmente ai voti dei bulgari. Enumerando i diversi candidati, conchiude il *Golos*, noi non abbiamo inteso di pregiudicare in nulla l'argomento della loro scelta. „

Nella conferenza dei generali dell'armata austriaca che ebbe luogo a Vienna sotto la presidenza dell'arciduca Alberto, si è trattato, secondo quello che si scrive da Vienna al *Pesti Hirlap*, dell'azione militare che incomincierà a primavera nel sangiacato di Novi-Bazar, sia o no conchiusa una convenzione colla Sublime Porta. I reggimenti che hanno fatta la campagna della Bosnia e dell'Erzegovina e che si trovano ancora in quelle provincie saranno rimpiazzati da altre truppe senza che vi sia bisogno di procedere ad una più estesa mobilizzazione. I quadri delle compagnie saranno aumentati al più di 30 uomini.

Scrivono per telegrafo da Madrid 19 gennaio che il re di Portogallo ha indirizzato al re Alfonso una lettera autografa per invitarlo ad un abboccamento ad Elvas. Il viaggio del re di Spagna non durerà che tre giorni.

L'*Imparcial* di Madrid pubblica un dispaccio del marchese de Salisbury, nel quale il ministro inglese promette che profitterà della prima occasione per trattare la quistione dello abbassamento della scala alcoolica.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — I giornali annunziano che la *Gothenburg Commercial Company* sospese i pagamenti. Il suo passivo ascende a 200,000 lire sterline.

Il processo contro i direttori della Banca di Glasgow è incominciato oggi.

San Vincenzo, 21. — È partito per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Alessandria, 20. — L'Unione dei creditori dello Stato ricevette la risposta del ministro delle finanze. La risposta constata che le difficoltà della situazione continuano; dice che il ministero ha l'intenzione di attaccare i sequestri, essendo necessario che le ipoteche sieno regolate, perchè la Casa Rothschild dichiarò assolutamente di non volere fare i pagamenti, se prima le ipoteche non saranno poste in regola. Il ministero, quando riceverà i pagamenti da Rothschild, pagherà proporzionatamente i creditori. Il ministro termina ricusando di prendere qualsiasi impegno e dice che ogni creditore può agire come vuole.

Questa risposta fece una cattiva impressione.

Bucarest, 21. — Il colonnello Dobija fu nominato ministro della guerra.

Versailles, 21. — Say annunziò oggi al Senato ed alla Camera che presenterà il bilancio nella seduta di giovedì.

Parigi, 21. — Il *Temps* dice che la votazione di ieri è il consolidamento del gabinetto, che essa mostrò il valore dei governanti attuali, e l'insufficienza dei loro presuntivi successori.

Gambetta votò ieri coll'estrema sinistra in favore dell'ordine del giorno puro e semplice, ma si astenne di votare sull'ordine del giorno proposto da Ferry.

Belgrado, 21. — Il ministro delle finanze diede la sua dimissione, avendo la Scupcina respinto i progetti di nuove imposte. La dimissione non fu accettata.

Buda-Pest, 21. — Le informazioni delle autorità marittime a Fiume smentiscono la notizia data da un giornale di Costantinopoli che una malattia, la quale presenta il carattere della peste, siasi manifestata sulle rive del Bosforo.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* dice che il colonnello Gola sarebbe stato derubato ed assassinato dai briganti turchi presso Plevna.

Belgrado, 21. — Sinic fu nominato rappresentante della Serbia a Cettigne.

Atene, 21. — I membri greci, che fanno parte della Commissione per la rettifica della frontiera, partirono oggi da Atene, diretti ad Arta, luogo designato per la riunione della Commissione greco-turca.

Bucarest, 21. — Il governo rumeno decise di dichiarare Sulina porto franco.

Bruxelles, 21. — Il governo presentò un progetto di legge sull'istruzione pubblica gratuita. L'insegnamento religioso è lasciato alle cure delle famiglie e dei ministri dei culti. Un locale sarà posto nelle scuole a disposizione dei ministri dei culti, per dare l'insegnamento religioso fuori delle ore delle classi.

Calcutta, 21. — Tremila montanari si sono riuniti nelle gole di Zantank. Le truppe inglesi furono spedite contro di essi. I montanari vennero dispersi.

Parigi, 21. — Un dispaccio di Londra al *Journal des Débats* dice che l'elezione del principe di Reuss a principe della Bulgaria è considerata come assai probabile.

Vienna, 21. — Un comunicato della *Corrispondenza Politica* dice che, per iniziativa del presidente del Consiglio, principe d'Auersperg, apriransi trattative nei prossimi giorni, riguardo alle misure da prendersi contro la peste. Nello stesso tempo fu stabilito un accordo su questo proposito col governo ungherese.

Parigi, 21. — L'estrema sinistra della Camera ha redatto la proposta per un'amnistia piena e completa. Sessanta deputati ed altri gruppi della sinistra della Camera la firmarono.

Victor Ugo presenterà una proposta identica alla firma della Unione repubblicana al Senato.

Madrid, 21. — Un dispaccio ufficiale dice che il colèra aumenta nella Turchia asiatica.

Belgrado, 21. — La Scupcina decise di non discutere la quistione dell'uguaglianza dei diritti civili in favore degli israeliti prima che sieno soppresse le Capitolazioni e sieno stabilite a Belgrado le Legazioni estere.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata dell'8 dicembre 1878.

Il Segretario dà lettura d'una memoria del socio corrispondente canonico teologo cav. Luigi Balduzzi, la quale ha per argomento *Il cardinale Bertrando del Poggetto e Bagnacavallo.*

Toccato della venuta del cardinal Bertrando legato pontificio a sostenere e rialzare i diritti e gl'interessi della Santa Sede e di parte guelfa in Lombardia e Romagna, e del suo adoperarsi e maneggiare in Bologna e contro gli Estensi, il ch. socio entra a parlare, su la scorta di carte inedite originali o conservate in traduzione dal Graziani, delle relazioni che il legato ebbe col comune di Bagnacavallo. Nell'estate del 1328 i bagnacavallesi, attratti dalla potenza de' conti di Cunio loro rettori in una lega mantovana ferrarese e romagnola, avevano partecipato agli ultimi sforzi ghibellini contro il legato; ma nel 1329 doverono con altre città di Romagna sottomettersi alla fortuna di lui e alla signoria della Chiesa. Bernardino conte di Cunio rettore, se bene avesse fino dal

16 decembre 1330 pagato il terzo termine della taglia annuale all'arcivescovo di Ravenna, fu, come troppo ghibellino, rimosso dalla reggenza, e gli venne sostituito, come più ossequente alla Chiesa, per elezione del Consiglio generale della terra, il figlio Ugolino. Col primo d'aprile del 1332 cominciò il governo diretto del legato Bertrando, che mandò di sua autorità rettore a Bagnacavallo un suo famigliare Pietro Calliano, e ai 22 di giugno concedè una specie di amnistia a certi condannati e multati forse per aver secondato i maneggi ghibellini del conte Bernardino. Il comune pagò d'allora in poi una taglia annuale di lire 1880 28, in quote trimestrali, al legato; e, tardando, pagava le spese agli esattori inviati a riscuotere: fu anche tassato in lire 42 soldi 14 e den. 6 di bolognini per la edificazione della rocca in Forlì: riceveva dal legato i rettori. Dovè nell'inverno del 1333 contribuire con cento buoni e scelti uomini e con vettovaglie di biada e spelta alla guerra contro gli Estensi, che finì con la sconfitta del 14 aprile: dovè, nel maggio, concorrere a un imprestito a favore del re di Boemia, imposto per la sicurezza della provincia, con lo sborso di 180 fiorini in tre mesi, da compensarsi poi nelle taglie. Seguitava la guerra; e il legato dava facoltà al comune di spendere nelle paghe dei soldati a difesa della terra il denaro della taglia comunale; richiedeva nel gennaio del 1334 centocinquanta buoni fanti, pagati pure con la taglia, per la difesa di Argenta. Tutti sanno come con la guerra estense finisse la fortuna del legato, che si trovò assediato dai bolognesi nel castello inalzato a posta a infrenarli. In Bagnacavallo il suo rettore Bernardo de' Vignali *oltramontano* e Ughetto di Turena pure *oltramontano* conestabile dei cavalieri di Santa Chiesa a difesa della terra di Bagnacavallo, udite le notizie, convocavano, il 20 di marzo, gli anziani, mentre radunavansi in piazza trecento uomini della terra, bene armati pronti a difendersi, ma non ostante ciò, il Vignali e il Turena ordinavano, certo per non esser presi in trappola, la distruzione del castello che fu già dei conti di Cunio, e che pochi giorni innanzi avevano profferto di cedere al Comune. Nei primi giorni d'aprile Bertrando lasciava Bologna accompagnato da' magnati della città e della provincia, fra i quali Rizzardo Manfredi di Faenza. La notte del 4 Tino de' Manfredi occupava Bagnacavallo. Nei primi di maggio incominciava ne' suoi effetti legali, come i documenti attestano, la signoria di Rizzardo Manfredi podestà. Al 13 dello stesso mese, Guglielmo Truello faceva quietanza al comune di Bagnacavallo delle spese per la guerra estense bonificate su la taglia annuale; e la faceva in Faenza d'ordine del cardinale Bertrando. Dal che il ch. socio deduce che il governo del Manfredi in Bagnacavallo avesse legittimo inizio e fosse riconosciuto dal legato.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze al Re Vittorio Emanuele II. — Al *Corriere delle Marche* del 21 scrivono in data del 17 da Macerata:

Un anno oggi, Macerata, associando il proprio dolore al dolore delle città sorelle, ripercosso dall'eco in ogni canto del mondo civile, tributava l'apoteosi al Grande Re che, dopo aver cimentato vita e corona per fare di ventisette milioni d'italiani divisi, oppressi e scherniti una sola nazione libera, indipendente e rispettata, era disceso nel silenzio della tomba con la coscienza di aver tenuto il gran patto giurato all'Italia desolata sulle cruenti zolle di Novara.

Su quella data funesta di già ha pesato il lasso di un anno!

Ed oggi questa città mia, accettando il gentile invito fattole dalla *Associazione Liberale Monarchica*, qui non ha guari costituitasi, alla cui iniziativa ed operosità si deve l'ottima riuscita di una cerimonia nobilissima, commemorava il giorno nefasto.

La pietosa funzione ebbe luogo nel vastissimo salone del palazzo prefettizio, assai acconciamente addobbato.

Nel fondo, rimpetto alla porta d'ingresso, sorgeva un trofeo militare, adorno di bandiere, e sormontato da un busto del Re Vittorio. Sotto era stato disposto un palco per l'orchestra ed i cori, ed ai due lati fino a mezzo salone altri due palchi per accogliere le signore. Nel mezzo in varie file stavano le sedie per gli invitati e per il pubblico che numerosissimo accorse.

Attorno attorno alle pareti in altrettante cornici di cipresso leggevansi le seguenti otto scritte:

« . . . . . Io conserverò intatte le istituzioni che mio Padre ha « largite, io terrò alto e fermo il vessillo tricolore, simbolo della « nazionalità italiana, che oggi fu vinto, ma che trionferà un « giorno. Questo trionfo sarà d'ora innanzi lo scopo di tutti i miei « sforzi. » (Parole di Vittorio Emanuele al conte Vimercati la sera del 28 marzo 1848).

« . . . Con Roma capitale d'Italia ho sciolto la mia promessa « e coronato l'impresa che 23 anni or sono veniva iniziata dal « Magnanimo mio Genitore. Il mio cuore di Re e di Figlio prova « una gioia solenne nel pronunciare queste parole: l'Italia è libera « ed una; omai non dipende più che da noi il farla grande e fe« lice. » (Discorso della Corona, Dic. 1870).

« . . . . Dopo tanto errare e tanto soffrire l'Italia ha trovato « un Re che farà il suo orgoglio, la sua salvezza. Io muoio in « questa fiducia, abbiatela pur voi che rimanete. » (Ultime parole di G. Berchet morente, 1851).

« . . . . Il m'a parlé de politique avec la plus grande élévation « de vues, et en homme qui connaît bien son métier. Je croyais « n'avoir à faire qu'à un soldat, et j'ai trouvé un homme politique « accompli. Il est bien le Souverain plus fin que j'ai connu en Eu« rope. » (Giudizio di A. Thiers).

« . . . . Vostra Maestà permetta ad un repubblicano francese « di congratularsi con Lei, Sovrano costituzionale, che, con una « fedeltà irreprensibile, osserva la legge della maggioranza. » (Parole di Gambetta).

« . . . . Non siamo insensibili al grido di dolore che da ogni « parte di Italia si leva verso di noi. » (Disc. della Corona, 1859).

« . . . . Io non ho altra ambizione che quella di essere il « primo soldato della indipendenza italiana. » (Parole del Re nel proclama agli Italiani).

« . . . . Devoto all'Italia non ho mai esitato a porre a ci« mento la vita e la corona; ma nessuno ha il diritto di cimentare « la vita e le sorti di una nazione. » (Disc. della Corona, febbraio 1867).

Ho voluto riportarle qui per intiero, perchè parmi sieno state assai felicemente scelte per la circostanza.

Al sommo della porta esterna dell'ingresso principale era scritto:

XVII gennaio MDCCCLXXIX — Oggi anniversario — Del postumo trionfo — di VITTORIO EMANUELE — *L'Associazione Liberale Monarchica — Onora la memoria — Del Redentore d'Italia.*

Gli invitati erano: il prefetto della provincia, lo rappresentava, perchè ammalato, il consigliere delegato; il presidente della Regia Corte d'appello, il vicepresidente del Consiglio provinciale, il reggente la Procura generale, il colonnello comandante il Distretto militare, il R. intendente di finanza, il maggiore comandante il battaglione del 1° bersaglieri, il R. delegato del Municipio, il presidente del Tribunale, il preside del R. Liceo « Leopardi, » il capitano dei Reali carabinieri, il procuratore del Re, il rettore della R. Università, il preside dell'Istituto tecnico, il provveditore agli studi, l'ingegnere capo del Genio civile.

Le signore, gentili quanto patriottiche, accorsero numerosissime a render più bella la cerimonia. In un attimo il vastissimo

salone fu gremito, stipato, tanto che si riconobbe che miglior partito sarebbe stato quello di avere scelto un luogo più grande.

La cerimonia si aprì col suono della *Marcia Reale*, eseguita dal corpo filarmonico municipale. Indi il conte Gaetano Graziani, presidente della *Associazione Liberale Monarchica*, espose con brevi ed acconcie parole lo scopo di quella adunanza, ringraziando gli intervenuti che in sì gran numero erano accorsi a tributare onore alla memoria del primo Re d'Italia.

Tre oratori si erano iscritti per parlare, il dott. Guido Garofolini, il prof. Enrico Morselli, il prof. Andrea Riva. Quest'ultimo però, dopo i discorsi dei due primi, volle sacrificare sull'altare della discrezione il suo lavoro; del che noi tutti fummo dolenti, noi che conosciamo il valore dell'egregio professore.

Il discorso del Garofolini, una specie di esposizione storica della Dinastia Sabauda, piacque assai, e fu salutato da applausi. Quello del valente prof. Morselli brillò per elevatezza di concetti, e specie in alcuni punti riscosse applausi vivissimi dal commosso uditorio.

Terminati i discorsi, l'orchestra ed i cori del nostro *Comunale*, sotto la direzione del giovane e bravo maestro Achille Panizza, già noto, come sapete, nel campo musicale, eseguirono un coro scritto per la circostanza dal chiarissimo prof. cav. Chiarella, e musicato dallo stesso Panizza, che trovasi qui fra noi direttore di orchestra al teatro per l'attuale stagione.

L'effetto della esecuzione fu sorprendente sotto la magica bacchetta del simpatico maestro, ed elettrizzò l'intera adunanza che richiese ad unanimità il *bis*. Questo fu eseguito fra gli applausi, e tutti salutarono nel Panizza un distinto compositore, che certo ha dinanzi a sè una brillante carriera.

Il *coro d'introduzione*, di *stile sacro*, fu invero maestoso; come pure di grande effetto riuscirono l'*adagio* del tenore e il *duetto* fra tenore e basso. Il *marziale* e *cantabile* a due voci con ripresa del coro furono mirabilmente eseguiti, e piacque moltissimo il *preludio* per istrumenti d'arco all'unisono, che fu coperto da applausi. Da ultimo non so rendervi qui con la penna (sebbene mentre vi scrivo risenta ancora nell'anima le ultime vibrazioni dello stupendo *finale*) qual magico effetto produsse su noi tutti questo *finale* (*preghiera*) eseguito dai cori e da quattro parti principali, fra cui non posso lasciare di menzionare la distinta *contralto*, signorina Adele Borghi.

A por termine a questa mia, dirò come la pietosa cerimonia sia corsa dignitosa, commovente, imponentissima, quale si conveniva al Grande di cui si onorava la memoria.

Si deve esser grati alla novella Associazione che la pensò e la fece eseguire, come pure ringraziare tutti quei signori che prestarono la loro opera per la miglior riuscita della commemorazione, che in una parola fu degna di Macerata e del Grande Re.

Venne poi spedito il seguente telegramma a S. M. il Re:

« Associazione liberale monarchica commemorando oggi funebre trasporto Re Vittorio Emanuele dal Quirinale al Pantheon esprime suo Augusto e degno Successore sentimenti d'inalterabile devozione.

« GRAZIANI, *presidente*. »

S. M. il Re faceva rispondere col gentile telegramma che segue:

« S. M. sensibile all'omaggio di affettuosa reverenza tributato da codesta Associazione alla gloriosa memoria del Re liberatore ed alla devozione che professa alla Dinastia, mi incarica di rendermi presso di essa interprete dei sovrani ringraziamenti.

« *Ministro*: VISONE. »

Come vedete, Macerata ha compiuto anch'essa un santo dovere, quello di onorare la memoria imperitura di Colui che ha restituito all'Italia libertà e gloria.

Concorso a premio. — *Concorso al premio di lire 1000, bandito dal Club Alpino Italiano per conferirsi al migliore studio scientifico-topografico di un gruppo di montagne italiane.* — La Direzione Centrale del Club Alpino Italiano, nell'adunanza tenuta addì 3 gennaio 1879, constatò che a senso del programma pubblicato nei giornali italiani e nel *Bollettino del Club*, n. 31 (3° trimestre 1877), a pagine 491, 492, furono inviati in tempo e modo opportuno quattro manoscritti, contrassegnato ciascuno da uno dei seguenti motti:

1° « Tempora mutantur et nos mutamur in illis. »
2° « Fra mani il bastone,
« Il sacco alle spalle,
« Per rapido calle
« Dobbiamo salir. »
3° « Alpes sunt Italiae arces. »
4° « Circumlegentes devenimus Rhegium. »

La Direzione Centrale, nel dare intanto questo pubblico cenno per norma dei concorrenti, provvederà all'aggiudicazione del premio, a norma del programma preindicato.

Dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano, Torino, 18 gennaio 1879.

Il Segretario Generale del Club Alpino Italiano
C. ISAIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 gennaio 1879 (ore 16 10).

Venti freschi delle regioni nord in vari paesi del sud della penisola. Mare agitato a Portotorres e presso il Gargano; grosso a Venezia, ove greco forte. Barometro alzato da 4 a 6 mm. nell'Italia meridionale; variamente oscillante altrove. Cielo coperto nell'Italia settentrionale, in Sardegna e a Firenze; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Maestrale forte e neve fino da stanotte a Pera. Ieri piogge di breve durata e venti freschi in alcuni paesi della Sicilia. Nord forte e nevischio a Bari. Mare grosso a Venezia. Iersera forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Stanotte leggerissima pioggia a Genova. Sempre probabile che i venti delle regioni est prendano forza sui mari ligure, Tirreno e sull'alto Adriatico. Cielo annuvolato anche in molti paesi del centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	764,6	763,6	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	— 1,0	5,8	7,0	6,7
Umidità relativa...	86	68	67	69
Umidità assoluta...	3,74	4,76	5,08	5,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 10	N. 3	E. 15
Stato del cielo......	1. bello, pochi veli	8. cirro-strati	10. tutto coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 6,0 C. = 4,8 R. | Minimo = — 1,0 C. = — 0,8 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce verso le ore quattro pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 20	80 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 35
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1196 —	1195 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	481 —	480 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	707 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	441 50	441 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	625 —	624 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 —	109 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 64	27 59	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 481 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 624 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 842)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di sabato 8 febbraio 1879, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di quel delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer. nell'Ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	 in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	 per le spese e tasse salvo gara	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara
1	2	3	4	5	6	7	8	9
2	1	Nel comune di Vico di Pantano — Provenienza dalla soppressa Congregazione dell'Oratorio dei Filippini — Masseria con gran casamento rurale fornito dell'aia, di pozzo, stallone, lavatoio, cappella e giardino, nella regione Crocelle. Articolo 1369 del catasto, sez. E, numeri 121, 122, 124 e 125. Imponibile lire 10,027 86. Fittata a diversi per annue lire 11,860	81 09 27	185 132	214,760 47	21,476 04	10,000	500
4	83 115	Nel comune di Parete — Provenienza dal Capitolo di Aversa — Unico lotto di n. 2 fondi; l'uno di natura seminatorio campestre, l'altro giardino fruttiferato. Regioni Monumento e la Taglia o Monumento. Riportati all'art. 901 del catasto, sez. C n. 30 e sez. A n. 44. Imponibile complessivo lire 2618. Fittati a diversi pel complessivo estaglio di lire 3710	12 00 57	28 00	55,256 74	5,525 67	3,600	200
5	33 37 84 85 88 89 90	Nel comune di S. Marcellino — Provenienza dalla Collegiata di Frignano Piccolo, Seminario di Aversa e Capitolo di Aversa — Unico lotto di num. 7 fondi di natura seminatori arbustati, nelle regioni Nocillo o Pelliccia, Cappella dei Bavari, Via dei Zingari, altra Via dei Zingari, Via dei Zingari o Garzia, Sebastiano o Vaccaro, Limettone o Marco del Cecato. Riportati all'articolo 576 del catasto, sez. B, n. 32, sez. D, nn. 13 e 14, sez. A, n. 5, sez. A, n. 6, sez. D, n. 8, sez. C, n. 11, sezione D, n. 24. Imponibile complessivo lire 4306 41. Fittati a diversi pel complessivo estaglio di lire 4930 (1)	23 55 23	53 594	76,287 58	7,628 75	4,800	200
8	2 3 4 5 6	Nel comune di S. Cipriano — Provenienza dalla soppressa Congregazione dei PP. dell'Oratorio dei Filippini — Unico lotto di n. 5 fondi di natura arbustati seminatori, nelle regioni Gradelle o Via Pantano, Madonnello o S. Filippillo, S. Filippillo o Lo Aquaro, S. Filippo o Filippillo, altro S. Filippo o S. Filippillo. Riportati all'art. 1096 del catasto, sez. I, n. 12, sez. H, n. 1, sez. H, n. 51, sez. H, n. 18, sez. H, n. 17. Imponibile complessivo lire 4882 84. Fittati a diversi pel complessivo estaglio di lire 5629	34 30 28	73 122	85,980 61	8,598 06	6,000	200

(1) In questo lotto sul fondo di tabella 33 gravita un annuo canone di lire 76 50, che, capitalizzato alla ragione legale, è stato detratto dal prezzo di vendita. Leggasi il capitolato presso la Prefettura per maggiori notizie.

AVVERTENZE. — I soprascritti lotti riguardano fondi esposti precedentemente ai pubblici incanti e rimasti invenduti per elevatezza negli estimi. La Commissione provinciale di sorveglianza nella tornata degli 11 dicembre 1878 dispose di riesporsi in gruppi, per estimi risultanti da nuova calcolazione e con deduzione di un decimo.

Per ottenersi indicazioni più precise sui singoli fondi componenti i soprascritti lotti gli attendenti potranno portarsi presso la Prefettura ove sono depositati gli atti per la vendita dei medesimi.

323 Caserta, 14 gennaio 1879.

L'Intendente di Finanza: DE CESARE.

N. 20.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 19,308 29, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 28 dicembre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 45, detta Tirolese o Canal di Brenta, scorrente in provincia di Vicenza, compreso fra Bassano e il confine Tirolese sopra Primolano, della lunghezza di metri 31,285,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 11 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Vicenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 17,947 06, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del sette e centesimi cinque per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 18 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Vicenza.

La manutenzione comincierà col primo aprile 1879 e continuerà fino al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Vicenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 625 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 gennaio 1879.

Per detto Ministero

321 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Setina dall'Appia presso Foro Appio alla Marittima sotto Piperno, per un sessennio dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1884.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno tre corrente mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 25 per 100 sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 3305 55, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 3132 01; si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 3 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 17 dicembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del R. corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 18 gennaio 1879.

331 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Sezione Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti.

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Intendenza in data 28 luglio 1876, col n. 37 ordinale e coi numeri 742 di protocollo e 200 di posizione, al sig. Berti dott. Eugenio fu Domenico di Fivizzano per il deposito da esso fatto del certificato di n. 554435 per la rendita di lire 140, e della cartella di n. 319921 della rendita di lire 10, ambedue del consolidato 5 per cento, per ottenere un certificato nominativo a suo favore per lire 150 di rendita con vincolo di ipoteca in garanzia dell'esercizio della sua professione di notaro.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei titoli richiesti al sig. Berti dott. Eugenio, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che resterà di niun valore.

Massa, li 15 gennaio 1879.

318 *L'Intendente*: BELFORTI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte de conti, sezione 3ª;

Udita la relazione del ragioniere delegato sul conto a danaro dell'uffizio del registro di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, per la gestione del contabile Ronca Luigi, dal 1° gennaio al 1° aprile 1871, nonchè sul conto supplementare per la gestione medesima, ambidue i suddetti conti compilati d'uffizio, e notificati al contabile, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile;

Ritenuto che dai suddetti conti apparisce la deficienza di cassa di lire 32,067 82, imputabile al contabile Ronca, e dipendente nella massima parte da duplicazione di spese ed omissioni ad entrata, che la pruova della deficienza si ha dai documenti esibiti dall'Amministrazione, salvo l'errore di una lira caricata in eccedenza ragguagliando a lire 74 25 il pagamento di lire 17 23 1[1/2] fatto al contabile da Dichiara Raffaele, ed omesso in riscossione, e che conseguentemente deve il ricevitore signor Ronca essere condannato al pagamento di lire 32,066 82 con interessi legali decorrendi dal 2 aprile 1871;

Visto il certificato della Direzione Generale del Debito Pubblico dal quale risulta che la cauzione del contabile è costituita dai seguenti titoli del consolidato 5 per 100, cioè:

Iscrizione n. 36796, Direzione di Firenze, per annue lire 150;

Iscrizione n. 52687, Direzione di Napoli, per annue lire 50;

Ed iscrizione n. 98668, Direzione di Napoli, per annue lire 100;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue conformi conclusioni;

Pronunziando definitivamente,

Dichiara Ronca Luigi, contabile come sopra, debitore per la gestione tenuta a tutto il 1° aprile 1871 di lire 32,066 82, e lo condanna al pagamento della detta somma cogli interessi legali decorrendi dal giorno seguente al termine di gestione indicato, ed alle spese liquidate in lire quattro e centesimi ottanta;

Facultà l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ad alienare la cauzione del contabile costituita dalle tre indicate iscrizioni coi numeri 36796, 52687 e 98668, per l'annua rendita di lire 300.

Roma, 11 luglio 1878.

Firmati: A. Magliani presidente, Pasini, Cardon, P. Paternostro, V. Tango relatore.

Copia ad uso amministrativo.

Roma, 5 novembre 1878.

Il segretario della Sezione
E. De Lorenzo.

Consegnata la presente all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* questo di 17 gennaio 1879.

335 Garbarino Michele usciere del Tribunale civile di Roma.

Estratto di bando venale.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Istituto di credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma, contro Romani Ottaviano, di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 27 febbraio prossimo 1879 avrà luogo innanzi al detto Tribunale il quarto incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri:

Lotto unico.

1° Terreno vignato con olivi intermedi, nella contrada Cigliolo, della superficie di are 95 80, a cui vanno annessi comodi murati consistenti in una casa colonica, tinelli, grotte, stalle e fienile, coi numeri di mappa 130, 131 e 1820, sez. 5ª, e col tributo diretto in lire 15 98.

2° Terreno seminativo, olivato, con alcune viti a filoni, e in poca parte cannetato, in contrada Fontana Fiume, della superficie di ettari 6 80 20, coi numeri di mappa 455, 456, 1670, 1671, 1672 e 4517, sez. 9ª, e col tributo diretto di lire 21 20.

3° Terreno vignato, poco sodo, seminativo, ed in piccola parte cannetato in contrada Comune o Acqua Palomba, della superficie di ettari 1 2 60, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi numeri 715 sub. 1 e 2, e 716, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 18.

4° Terreno vignato ed in poca parte cannetato, in contrada Cigliolo, responsivo al 5° dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, della superficie di are 93 10, coi numeri di mappa 192, 193, sez. 5ª.

5° Altro terreno vignato con pochi olivi, in contrada Cigliolo, della superficie di are 96 10, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, coi numeri di mappa 195 e 1710, sez. 5ª, e col tributo diretto in lire 6 24, al quale terreno è unito altro in contrada Comune, dotato di canneto per la vigna, della superficie di are 10 40, segnato in mappa col n. 1892, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 82.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 18,081 39, valore diminuito di un decimo, attribuito ai fondi suddetti nel contratto di mutuo stipulato dallo stesso Romani a favore dell'istante Istituto, quando furono assoggettati ad ipoteca in garanzia del credito, e ciò a forma dell'art. 22 della legge 14 giugno 1866 e del R. decreto 8 ottobre 1865.

La somma da depositarsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti si è di lire 2000, oltre il decimo del prezzo in garanzia dell'offerta.

Velletri, li 10 gennaio 1879.

333 Il canc. Leoni.

ESATTORIA COMUNALE DI POLI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 febbraio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 19 e 25 detto, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

1. A danno di Capotosti Pietro fu Agostino, ora Capotosti Antonio ed Angelo figli — Terreno seminativo, vitato, sito nel territorio di Poli, in contrada Colle Arnoro, responsivo à Pizzicaria Annibale Vincenzo, dell'estensione tavole 1 85, segnato in mappa nella sez. 1ª, part. 2261, confinante fosso, Cappuccini Luigi e Pitti Pietro, del valore censuario scudo 1 13, prezzo lire 3 60.

A danno dei suddetti — Terreno seminativo, vitato nel territorio come sopra, in contrada Colle Cancelliere, responsivo a Lucchetti Pietro, dell'estensione di tavole 6 70, segnato in mappa nella sezione 1ª, part. 2319, confinante Riglioni Rosa, Tossi Teresa e Delmirani Gabriele, valore censuario scudi 3 63, prezzo lire 11 70.

2. A danno di Carretti Giovanni — Terreno seminativo, olivato, sito nel territorio suddetto, in contrada Mola del Vado, dell'estensione di tavole 6 80, segnato in mappa nella sez. 1ª, part. 1338, ritenuto a colonia da Pietro Meddi fu Antonio, colla corrisposta della 4ª parte dei prodotti, confinante il fosso, Mastrangeli Emidio e fratello e Rotondi Pietro, valore censuario scudi 18 52, prezzo lire 57 30.

3. A danno del suddetto — Terreno alberato, vitato, sito nel territorio anzidetto, in vocabolo Valle, dell'estensione di tavole 0 67, segnato in mappa sez. 1ª, part. 807, responsivo alla 4ª e 5ª dei prodotti al sig. duca Torlonia, confinante la strada, i beni di Petrucci Antonio e di Pileri Francesco, valore censuario baiocchi 49, prezzo lire 1 50.

4. A danno di Pantani Giacomo fu Filippo — Casa di un vano al pianterreno, sita nella frazione Guadagnolo, in via Maestra, al civico n. 21 e di mappa 76, confinante Cerbara Isidoro, Salvati Vincenzo e Salvati Giacomo e fratelli, del reddito catastale lire 10 50, prezzo lire 94 80.

Terreno seminativo nel territorio di Guadagnolo, contrada Colle Mazzetta, responsivo al duca Torlonia, dell'estensione di tavole 4 95, segnato in mappa part. 518, confinante Torlonia duca, Salvati Giovanni Battista e Salvati Giovanni e fratelli, valore censuario baiocchi 6, prezzo centesimi 30.

Terreno seminativo in detto territorio, contrada Cannovine, responsivo come sopra, dell'estensione di tavole 0 31, segnato in mappa part. 448, confinante la strada, Colantoni Agostino e Salvati Vespasiano, valore censuario baiocchi 35, prezzo lire 1 50.

Terreno prativo e casa con corte in detto territorio, contrada Colle Mazzetta, responsivo come sopra, dell'estensione di tavole 1 83, segnato in mappa part. 337 e 516, confinante Salvati Giovanni, Paolocci Giuseppe e Paolocci Serafina, valore censuario scudo 1 e bajocchi 7, prezzo lire 3 60.

5. A danno di Salvati Isidoro fu Bernardo — Casa sita nella frazione Guadagnolo, di tre vani, al vicolo della Turra, segnata col civico n. 7, e di mappa 34, confinante Marabitti Giovan Battista, Salvati Rosato e Colantoni Michele, valore censuario lire 24, prezzo lire 234.

6. A danno di Simoncini Pietro fu Lorenzo — Casa di un vano al primo piano, sita nel comune di Poli, in via Maestra, segnata al civico n. 58, e di mappa 337, confinante Pietro Pitti, Giuseppe Parsioni ed Augusto Cosaroli, valore censuario lire 22 50, prezzo lire 219 60.

7. A danno di Torriciotti Luigi fu Pietro — Terreno seminativo, vitato, sito nel territorio di Poli, contrada Majori, responsivo alla 4ª parte ad Anna Maria Rosa, dell'estensione tav. 0 70, segnato in mappa nella sez. 1ª, part. 318, confinante Petrucci Pietro, Coscioli Raffaele e Panunzi Rosa, valore censuario bajocchi 36, prezzo lire 1 20.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Fontanelle, dell'estensione di tavole 4 70, responsivo alla 4ª al duca Torlonia, segnato in mappa sezione 1ª, part. 1389, confinante il fosso, Torriciotti Vincenzo e Cascioli Benedetto, valore censuario scudi 1 55, prezzo lire 4 80.

Terreno vignato, sito nel territorio suddetto, in contrada Colli, responsivo alla 4ª e 5ª a Siliotti Cesare e fratello, dell'estensione di tav. 3 92, segnato in mappa sezione 2ª, part. 616, confinante strada, Rosa Anna Maria e sorelle, e Cascioli Giuditta, valore censuario scudo 1 98, prezzo lire 6.

Terreno pascolo nel territorio suddetto, in contrada Colli, responsivo alla 4ª e 5ª al signor Angelo Pelliccioni, dell'estensione di tav. 1 07, segnato in mappa nella sez. 2ª, part. 728, confinante fosso, Pecorari Giuseppe, Veronici Remigio, valore censuario bajocchi 30, prezzo centesimi 90.

8. A danno di Bartolomeo Emiliani fu Vincenzo — Casa di 4 vani, sita nel comune di Poli, al vicolo Delmirani, segnata coi numeri civici 34 e 35, e di mappa 345, confinante i beni di Innocenzo e fratelli Brugnoli, e strada, valore censuario lire 29 25, prezzo lire 275.

Terreno seminativo, vitato, sito nel territorio di detto comune, contrada Torre Pallante, responsivo alla 4ª e 5ª al duca Torlonia, dell'estensione tavole 4 30, segnato in mappa part. 755, sez. 1ª, confinante Pileri Francesco, Pignotti Giulio e Capotosti Filippo, valore censuario scudi 2 34, prezzo lire 7 20.

Terreno seminativo, olivato e casa, sito nel territorio di detto comune, contrada Monte S. Filippo, responsivo al signor Pelliccioni Giulio, dell'estensione di tav. 10 22, segnato nella sezione 1ª in mappa parte numeri 1316, 1319 e 2503, confinante la strada, Pelliccioni Angelo e Giulio, Fattori Luigi e Giubilei Serafina, valore censuario scudi 38 22, prezzo lire 118 80.

9. A danno di Scarozza Rosa fu Pietro — Casa di due vani al secondo piano, sita nel comune di Poli, vicolo incontro piazza Giacinta, segnata al civico n. 37, e di mappa n. 318, confinante Turani Basilio, Liberati Maria e Brugnoli Antonio, valore censuario lire 28 21, prezzo lire 270 80.

Terreno, contrada Pontone di Barbetta, sito nel territorio di Poli, della estensione tavole 3 16, segnato in mappa nella sez. 1ª, part. 496, seminativo, responsivo alla 4ª e 5ª a Marazza Antonio, confinante Marazza Andrea fratelli e duca Torlonia, valore censuario scudo 1 20, prezzo lire 3 90.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Poli, 14 dicembre 1878.

268 *L'Esattore*: GIUSEPPE BRUGNOLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 28 gennaio 1879, alle ore 11 antim., si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, nel locale sito al secondo piano del Padiglione Gesù Grande in piazza Landolfo, nuovamente all'appalto seguente:

Manutenzione degli immobili militari in Caserta e Maddaloni nel triennio 1879-80-81 *per la totale somma di L.* 69,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili alla suddetta Direzione e nel detto locale dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private.

c) Esibire dalle ore 9 alle 10 del giorno 28 gennaio 1879 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a* e *b* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 20 gennaio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

349

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo stato aggiudicato nel dì d'oggi a favore del signor Raffaele Fusco fu Ludovico per lire 959,210 l'appalto del dazio di consumo e diritto di macello, fissato e pubblicato con avviso d'asta del dì 16 andante,

Si notifica che nel giorno 26 volgente, ad un'ora pomeridiana, scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione, presentandosi nella segreteria comunale le relative offerte di aumento non minori del ventesimo della somma aggiudicata.

Dato addì 21 gennaio 1879.

356 *Il Segretario comunale*: PALUMBO.

Esattoria di Frascati — Comune di Rocca di Papa

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 febbraio 1879, nel locale Palazzo comunale, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, situati nel comune di Rocca di Papa, e appartenenti ai qui sottodescritti debitori d'imposte domiciliati a Rocca di Papa.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei debitori	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI — Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
1	A danno del signor Valentini Pietro fu Marc'Antonio.	Casa, 1° e 2° piano, in piazza Vecchia, composta di n. 2 vani.	Sellati Pietro fu Tommaso, Santangeli Lorenzo fu Giuseppe Antonio, Carnevali Giovanni fu Francesco.	2ª	127 sub. 2	37 50	365 40	18 27
2	A danno del signor Del Nero Costantino fu Antonio.	Casa, 2° piano, in via Caprari, composta di numero 2 vani.	De Luca Tommaso fu Camillo, Castori Margherita fu Cesare, Lupardini Vincenzo fu Barnaba, e due strade.	2ª	66 sub. 3	22 50	219 »	10 95
3	A danno del signor Carnevali Giacomo fu Vito.	Casa, 1°, 2° e 3° piano, via del Tufo, composta di cinque vani.	Gatta Salvatore fu Antonio, Carnevali Giacomo fu Vito, Casciotti Vincenzo fu Giuseppe, e due strade.	2ª	2055 sub. 2	48 75	475 20	23 76
4	A danno del signor D'Ambrogio Giovanni fu Vincenzo.	Casa, 2° piano, in via Sopporto Scaccia, composta di 2 vani.	Cavallucci Antonio fu Arcangelo, Santangeli Augusto fu Pietro, Simbolotti Lorenzo fu Antonio, e strada.	2ª	155 sub. 3	15 »	146 40	7 32
5	A danno del signor D'Andrea Girolamo fu Paolo.	Casa, pianterreno, in via Ortaccia, composta di due vani.	Santangeli Lorenzo fu Giuseppe Antonio, Arcipretura di Rocca di Papa, Gatta Andrea fu Giovanni, e 2 strade.	2ª	32 sub. 1	15 »	146 40	7 32
6	A danno del signor Pizzaroni Luigi fu Vincenzo.	Casa, porzione del pianterreno, in via degli Orti, composta di un vano.	Botti Ermenegildo fu Vincenzo, De Angelis Luigi fu Vincenzo, Fondi Pietro di Andrea.	2ª	131 sub. 6	26 25	256 20	12 81
7	A danno della signora Chiarelli Maria fu Rosato.	Casa, in via dei Campi, composta di tre vani.	Rufini Luigi fu Pietro, Fondi Pietro fu Raimondo, Rosati Ludovico fu ...., e strada.	2ª	289	27 »	263 40	13 17
8	A danno del signor Casciotti Pietro fu Lorenzo.	Casa, con sotterraneo, in via delle Grotte, composta di 4 vani.	Gatta Giuseppe fu Giovanni, Petrini Antonio fu Giovanni, Sagrestia di Rocca di Papa e due strade.	2ª	103	45 »	438 60	21 93

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 17 febbraio 1879, ed il secondo nel giorno 24 febbraio 1879, nel luogo ed ore suindicati.

353 Frascati, addì 21 gennaio 1879.

Per l'Esattore: N. POLIZIANI Collettore.

BANDO *per la vendita all'incanto di terreno fabbricabile, situato in Roma.*

(2ª *pubblicazione*)

Analogamente alla deliberazione emanata dal Regio Tribunale civile di Roma del giorno quindici del corrente mese, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì cinque febbraio 1879, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, situato in Roma, piazza di Spagna, numero cinquantotto, si procederà all'esperimento di asta per la vendita del terreno fabbricabile, della quantità superficiale di metri quadrati millequattrocentotrentacinque, situato nel nuovo quartiere al Maccao e precisamente nelle vie San Martino e Varese, spettante agli eredi del fu Giuseppe Baldini e alla Banca Tiberina.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire italiane venticinquemila centododici e centesimi cinquanta, atteso il ribasso del terzo decimo deliberato dal lodato Tribunale, avvertendosi che in antecedenza all'incanto dovranno gli offerenti depositare presso il sottoscritto notaro il decimo del suddetto prezzo, nonchè lire duemila a titolo approssimativo di spese, e che il suddetto esperimento si effettuerà colle norme sancite dalle vigenti leggi e colle condizioni risultanti dai documenti esistenti nello studio del sottoscritto notaro.

Roma, 16 gennaio 1879.

324 Dott. A. BACCHETTI notaro.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. progressivo	COMUNE	FRAZIONE del Comune	N. d'ordine	MAGAZZINO o spaccio da cui dipende	Reddito lordo annuo
1	Vazzola	Vazzola	1 (1)	Conegliano .	696 57
2	Morgano	Badoere	2 (2)	Treviso . .	787 84
3	Cessalto	Cessalto.	2 (3)	Motta . . .	223 71
4	Vittorio	S. Giacomo di Veglia	13	Vittorio . .	428 40
5	Fregona	Mezzavilla. . . .	1	Vittorio . .	154 36
6	S. Pietro di Barbozza	Via della Chiesa . .	1	Moriago . .	72 40
7	Roncade	Biancade	3	Treviso . .	329 09

Osservazioni: — (1) Cessazione del contratto 15 febbraio 1874 — (2) Cessazione del contratto 3 giugno 1873 — (3) Cessazione del contratto 1° febbraio 1874.

Le rivendite saranno conferite a termini del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi della provincia, istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 11 gennaio 1879.

286 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza delli 24 febbraio 1879, 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, a danno del signor Luigi Maria Manzi del fu Vincenzo, e ad istanza di Isabella De Carli e della minorenne Penelope Menghini, come agli atti, si procederà allo incanto e vendita giudiziale del

Fondo denominato Villa Mellini, posto nel culmine di Monte Mario, fuori di Porta Angelica, confinante la strada di Monte Mario, il duca Castelvecchio, il duca Strozzi ed il signor Gaetano Franchetti, con palazzotto e casale rustico ad uso di osteria, portante il numero di mappa 149 principale, aggiunti 185, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 186, 187, 187 1[2, 188, 189, 190, 521, 522, 191, 192, 193, 194, eccettuata dalla vendita quella parte espropriata dal Genio militare di Roma, della superficie di metri quadrati 3642 22, compresi tra i numeri 190 e 522 della mappa catastale 149, con tutti gli annessi e connessi, miglioramenti ed aumenti fatti e da farsi, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 317 52, sul prezzo offerto di lire sessantamila.

334 FRANCESCO GASPARINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA

Nei comuni di Solmona e di Pratola Peligna per iniziativa dei Municipi, ed in Solmona anche della Pia Casa dell'Annunziata, ebbero luogo solenni commemorazioni funebri pel compianto Re Vittorio Emanuele II.

In Sorano (Grosseto) per l'anniversario della morte del Re la Giunta municipale fece distribuire ai poveri del comune una elemosina in pane.

Anche a Manciano (Grosseto) si fece una patriottica dimostrazione. Furono pronunciati discorsi applauditi dal ff. di sindaco, dal pretore e dal presidente della Società dei Reduci.

Furono celebrati solenni uffici funebri a Perugia, Spoleto, Foligno, Montecastrilli, Valfabbrica, Norcia e a Città di Castello. In quest'ultima città principalmente la dimostrazione fu veramente imponente.

A Bari fu fatto uno splendido funerale nella Chiesa Palatina. Intervento di tutte le autorità.

A Porto Maurizio fu inaugurato un busto in marmo del compianto Re Vittorio Emanuele nelle sale del Consiglio provinciale. Gran concorso. Assistevano autorità, senatori, deputati, ecc.

Per iniziativa della Deputazione provinciale, del Municipio di Cosenza, del Corpo insegnante fu fatta solenne commemorazione nel Liceo “ Telesio „ per la perdita del magnanimo Re Galantuomo. Furono pronunciati splendidissimi discorsi.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 4694** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 15 gennaio 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Albenga n. 188;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Albenga n. 188 è convocato pel giorno 16 febbraio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

***Il N. MMLXIX** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda in data 13 agosto 1878, presentata dal Municipio di Venezia d'accordo colla Commissione amministratrice degli Asili infantili di detta città, per l'erezione in Corpo morale di quell'Opera di beneficenza;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'istituzione degli Asili infantili di Venezia è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 29 dicembre 1878:

Manzini Mauro e Laurenzi Gregorio, ufficiali telegrafici, collocati in aspettativa per causa d'infermità.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1879:

Mongiù Lorenzo è nominato commesso all'ufficio di Ozieri.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con istrumento 6 dicembre 1877 a rogito del dottor Alessandro Melchiori di Brescia e registrato in Brescia il 21 luglio 1877, al n. 1752, foglio 86, il signor Ghirardi Giovanni del vivente Giuseppe, domiciliato in Brescia, ha ceduto e trasferito ai signori Giovanni e Gregorio Fratelli Togni, pure domiciliati a Brescia, i suoi diritti sullo attestato di privativa industriale rilasciatogli in data 25 maggio 1877, vol. XVIII, n. 375, della durata di anni quattro a decorrere dal 30 giugno 1877, per un trovato designato col titolo: *Vasche per la raccolta delle orine e latrine con cemento e calce idraulica, sabbia, ghiaia e rottami,* riservandosi però il cedente signor Ghirardi il diritto di detta privativa fino al 30 giugno 1881 e non oltre, limitatamente nelle provincie di Modena e Reggio d'Emilia.

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Brescia nel giorno 28 agosto 1878, al vol. 1, n. 2.

Torino, 15 gennaio 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano

M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	4071 Assegno provv.	**Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giorgio di Marega in Bevilacqua (Verona) . . . . L.**	4 20	**Firenze**
»	607491	Congregazione del SS. Sacramento e Natività di Maria SS. eretta nella Chiesa dei Ss. Prisco ed Agnello nel Comune di S. Agnello di Sorrento (Napoli) (Con avvertenza) . . . . »	10 »	»
»	556396	Chiesa parrocchiale in Castel San Pietro Monferrato (Alessandria) »	350 »	»
»	594767	Merlo Antonio fu Bartolomeo, domiciliato in Ceriale (Genova) »	400 »	»
»	68200	Capitolo di Montegiorgio, Archidiocesi di Fermo (Ascoli Piceno) (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	12968 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	3 51	»
»	83675	Merendino Pietra fu Giuseppe, moglie a Giuseppe Ferrara fu Antonino, domiciliata in Alcamo (Trapani) . . . . »	255 »	»
»	603975	De Lorenzi Teresa fu Giuseppe, vedova di Galante Cesare, domiciliata in Brescia (Vincolata) . . . . »	1200 »	»
»	98133	Chiesa parrocchiale di San Gio. Battista delle Grangie in Nole (Torino) . . . . »	105 »	»
»	652930	Asilo infantile del Comune di Ciriè (Torino) . . . . »	100 »	»
»	21631	Asilo infantile di Ciriè . . . . »	25 »	»
»	110092	Asilo infantile in Ciriè (Torino) . . . . »	25 »	»
»	565643	Detto . . . . »	150 »	»
»	611157	Asilo infantile di Ciriè (Torino) . . . . »	100 »	»
»	642152	Asilo infantile del Comune di Ciriè (Torino) . . . . . . »	10 »	»
»	546852	Asilo infantile di Ciriè (Torino) (Con avvertenza) . . . . »	100 »	»
»	19256 Assegno provv.	Due Cappellanie in Ss. Andrea e Claudio de' Borgognoni in Roma (Vincolata) . . . . »	3 »	»
»	35156	Emilio Rosa di Giovanni, domiciliata in Napoli, moglie di Uggini Michele fu Andrea (Con annotazione) . . . . »	70 »	»
»	104019	Cappella della Beata Vergine del Guado in Vezza (Cuneo) . . »	85 »	»
»	69072	Cappella della Concezione in borgata di Biglini di Alba (Cuneo) »	255 »	»
»	581063	Beneficio parrocchiale di Castellinaldo di Alba (Cuneo), rappresentato dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	15 »	»
»	39854	Cappella Campestre di Santa Maria in Prarolo di Alba (Cuneo) »	70 »	»
»	89870	Beneficio parrocchiale di San Martino vescovo in Vezza (Cuneo) »	165 »	»
»	32186	Chiesa parrocchiale di Castellinaldo (Cuneo) . . . . »	10 »	»
»	2528 Assegno provv.	Canonicato di S. Nicola nel Capitolo Cattedrale di Cassano al Jonio (Cosenza) . . . . »	3 71	»
»	96912 Assegno provv.	Detto . . . . »	1 59	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	89375 Solo certificato di proprietà	Schettini Filomena di Pasquale, nubile, domiciliata in Napoli L. *NB*. L'usufrutto della presente rendita spetta a Schettini Pasquale fu Pasquale vita sua durante.	60 »	Firenze
»	82547	Pagliuca Gaetano fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . . . »	25 »	»
»	11356 Assegno provv.	Pia eredità del fu D. Giuseppe Liverani di Faenza (Vincolata) »	3 75	»
»	68729	Martines Maria fu Gaetano, intesa Furceri, moglie di Franco Spiridione Paolino di Salvatore, domiciliata in Mezzojuso (Palermo) (Con annotazione) . . . . »	340 »	»
»	640784	Albino Vincenzo di Nicolorazio, domiciliato in Benevento (Annotata di ipoteca) . . . . »	260 »	»
»	85010	Beneficio di S. Leopardo eretto nella sua Chiesa di Cerreto, diocesi di Fabriano (Vincolata) . . . . »	60 »	»
»	89033	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	104446	Trotti Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	109485	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	556670	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	559432	Trotti Luigi fu Giuseppe Ignazio, domiciliato in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	16993	Beneficio Coadiutorale Piccardi di San Lorenzo in Ghisalba (Bergamo) . . . . »	20 »	»
»	74222	Oberti Giacomo di Antonio, domiciliato in Genova (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	2686 Assegno provv.	Rettoria della Chiesa di S. Mamante alle Chiesole nel Comune di Galeata . . . . »	» 60	»
»	19773	Benefizio parrocchiale della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Gattaiola (Lucca) (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	21 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	6762/123362 Certificato di proprietà e di usufrutto	Maglia Giovanni, Antonio ed Augusto, Fratelli fu Francesco, di Milano . . . . » *NB*. La suddetta rendita si pagherà all'interdetto Ing. Giuseppe Antonio Maglia vita sua durante e per esso durante la sua interdizione al di lui Curatore Rag. Luigi Favini contro fede di vita del medesimo.	70 »	Milano
»	12590/129190	Lorini Emilio, minorenne, rappresentato dal Padre Rag. Giovanni . . . . »	250 »	»
»	12591/129191	Detto . . . . »	190 »	»
»	12592/129192	Detto . . . . »	235 »	»
»	26644/143244	Lorini Emilio, minorenne, rappresentato dal Padre Rag. Giovanni di Milano . . . . »	15 »	»
»	98599/281539	Manfredi Giuseppe fu Giorgio, domiciliato in Napoli. . . . »	310 »	Napoli
»	115386/298326	Manfredi Cavaliere Giuseppe Sacerdote fu Giorgio, domiciliato in Terra di Otranto. . . . . »	250 »	»
»	136699/319639	Manfredi Giuseppe fu Gregorio, domiciliato in Lecce. . . . »	100 »	»
»	140903/323843	Manfredi Giuseppe fu Ginzio, domiciliato in Lecce . . . . . » *NB*. Le suddette rendite NN. 136699/319639 e 140903/323843 vennero intestate erroneamente la prima a favore di Manfredi Giuseppe fu Gregorio e la seconda a favore di Manfredi Giuseppe fu Ginzio, mentre invece dovevano inscriversi ambedue a favore di Manfredi Giuseppe fu Giorgio - Questo avviso è fatto ai termini e per gli effetti dell'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni si procederà alla rettifica dell'intestazione.	100 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	61989 / 244929	Cola Francesco Loreto di Antonio, domiciliato in Napoli . . L.	25 »	Napoli
»	91971 / 274911	Detto . . . . »	5 »	»
»	157220 / 340160	Figliolini Nicola fu Francesco, minore sotto la tutela di Carmine Figliolini, domiciliato in Napoli (Vincolata). . . . . . »	40 »	»
»	29000 / 211940	Patini Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . . . »	300 »	»
»	25200 / 68620 Assegno provv.	Comune di Latiano in Terra d'Otranto . . . . »	2 75	»
»	7886 / 190826	Bombini Pasquale fu Francesco, domiciliato in Cosenza. . . »	2015 »	»
»	50818 / 233758	Detto . . . . »	580 »	»
»	79469 / 262409	Detto . . . . »	425 »	»
»	85347 / 268287	Detto . . . . »	550 »	»
»	87541 / 270481	Detto . . . . »	670 »	»
»	51537 / 234477	Campanile Francesco di Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione). »	85 »	»
»	21872 / 204812	De Tullio Gaetano fu Benedetto, domiciliato in Napoli . . . »	210 »	»
»	96293 / 279233	Detto . . . . »	60 »	»
»	6896 / 77666 Assegno provv.	Fidecommissaria di Nicolò Venezia in Caltagirone, rappresentata dal Fidecommissario del tempo (Inalienabile) . . . . . »	1 25	Palermo
»	6897 / 77667 Assegno provv.	Cappellania di messe fondata dal fu Nicolò Venezia nella Chiesa di Maria SS. dei Miracoli in Caltagirone, rappresentata dal Fidecommissario del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	37166 / 383676	Berretta Andrea di Vincenzo, domiciliato in Mirabella (Vincolata) »	10 »	»
»	4634 / 351144	Vanni Giuseppe Orazio fu Placido, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . »	75 »	»
»	4645 / 351155	Detto (Vincolata) . . . . »	85 »	»
»	40083 / 386593	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	38217 / 384727	Bisignani Domenico di Nicolò, domiciliato in Montalbano d'Elicona (Vincolata) . . . . »	45 »	»
»	46582 / 393092 Solo certificato di usufrutto	Rubino Vincenza di Salvatore, minore, rappresentata dal signor Salvatore Rubino, padre ed amministratore, domiciliato in Palermo . . . . » *NB.* Gravata d'usufrutto a favore del Municipio di Palermo da goderlo durante la vita della signora Rubino Giuseppa fu Antonino, senza esibire di costei fede di esistenza.	85 »	»
»	40245 / 386755	Congregazione del Monte Calvario di Corleone, rappresentata dal superiore amministratore del tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	35 »	»
»	4133 / 599733	Opera pia fondata dal *quondam* Don Carlo Begliardi in Castel San Pietro (Casale) . . . . »	30 »	Torino
»	86188 / 481488	Confraternita della SS. Trinità di Castel San Pietro (Casale) amministrata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	40 »	»
»	91096 / 486396	Detta . . . . »	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	122870 / 518170 Solo certificato di proprietà	Damilano Luigi e Natalino del vivente Dottore Alessandro, domiciliati in Riveli, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre . . . . L. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta congiuntamente a Cesare, Alessandro e Giuseppina fratelli e sorella Damilano fu Luigi loro vita natural durante.	210 »	Torino
»	129292 / 524592 Solo certificato di proprietà	Detti . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Cesare, Alessandro e Giuseppina fratelli e sorella Damilano fu Luigi congiuntamente loro vita natural durante.	710 »	»
»	130350 / 525650 Solo certificato di proprietà	Damillano Natalino e Luigi del vivente Alessandro, domiciliati in Rivoli, minori sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta ad Alessandro, Don Cesare e Giuseppa fratelli e sorella Damillano congiuntamente vita loro natural durante.	130 »	»
»	39400 / 434700	Garin Francesco Maria fu Giovanni, domiciliato in Ciriè (Con annotazione). »	25 »	»
»	127779 / 523079	Carrera Giovanni e Paolina, nubile, del vivente Giacinto, domiciliati in Torino, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro Padre (Con avvertenza) . . . . »	195 »	»
»	100921 / 496221	Massone Damigella Emilia del vivente Giovanni, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . . »	375 »	»
»	26615 / 421915	Parrocchia delle Grangie sotto il titolo di S. Gio. Battista, nel Comune di Nole. . . . . »	100 »	»
»	141441 / 536741	Baldioli teologo Angelo fu Vincenzo, domiciliato in Torino. . »	180 »	»
»	116410 / 511710	Asilo infantile di Ciriè (Torino) . . . . »	50 »	»
»	135349 / 530649	Detto . . . . »	50 »	»
»	138980 / 534280	Asilo infantile di Ciriè . . . . »	50 »	»
»	40651 / 435951	Chiesa parrocchiale sotto il titolo della Natività di Maria Santissima in Armo (Provincia d'Oneglia, Diocesi di Albenga) (Con avvertenza) . . . . »	25 »	»
»	40722 / 436022	Beneficio di S. Giacinto nella Chiesa parrocchiale di Vezza (Alba) »	35 »	»
»	127683 / 522983	Beneficio di San Giacinto nella Parrocchiale di Vezza d'Alba (Con avvertenza) . . . . »	50 »	»
»	70195 / 465495	Beneficio eretto dal fu Francesco Lorenzini nella Parrocchiale di Vezza (Diocesi d'Alba) (Con annotazione). . . . . »	230 »	»
»	122491 / 517791	Beneficio parrocchiale della Arcipretura della Cattedrale d'Alba (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	60 »	»
»	138428 / 533728	Beneficio parrocchiale di S. Martino di Vezza (Alba) (Con avvertenza) . . . . »	335 »	»
»	54817 / 450117	Cuccu Efisio del vivente Giuseppe Ignazio, domiciliato in Simala (Oristano) (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	28102 / 423402	Borio Firmino del vivente Avvocato Giovanni, domiciliato in Torino . . . . »	500 »	»
»	28984 / 424284	Borio Firmino del vivente Avvocato Giovanni, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela legale del detto suo padre. . . »	340 »	»
Debito Sardo 26 marzo 1849	22 Certificato di deposito	Società delle Ostetrici negli Stati Sardi . . . . »	40 »	»
Consolidato Romano 5 0/0	Iscr.ne N° 653 / Cert.to N° 347	Abbati e Canonici della Collegiata di Massa . . . . . *Scudi*	7 48 1/2	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato Romano 5 0/0	Iscr.ne N° 15392 Cert.to N°	Venerabile Cappella della Beatissima Vergine e di S. Giuseppe non che del Fanciullo Gesù, esistente nella Chiesa di S. Maria del Popolo in Roma, e spettante all'Eccellentissima Casa Chigi . . . . *Scudi*	28 80	Roma
»	Iscr.ne N° 9182 Cert.to N°	Canonicato di Concura dei SS. Pietro e Paolo in S. Michele Arcangelo di Caprarola . . . . »	» 95	»
»	Iscr ne N° 8083 Cert.to N°	Prebenda Canonicale sotto il titolo di San Protogenio nella Cattedrale di Viterbo . . . . »	5 51	»
Debito Pontificio 1860-64	Iscr.ne N° 188 Cert.to N° 188	Venerabile Monastero di S. Agostino in Viterbo . . . . . L.	50 »	»

Firenze, il 31 dicembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 50253 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Mathies *Caterina* fu Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mathies *Cristina* fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 640319 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 635, al nome di Palumbo Vincenzo, *Concetta* ed Amalia di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli; n. 2373 (assegno provvisorio emesso dalla cessata Direzione di Napoli), per l'annualità di lire 2 50 a favore dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palumbo Vincenzo, *Vincenza* ed Amalia di Giuseppe, minori come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 8 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 415506 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20206 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Foppiani Gustavo fu *Celestino*; n. 530388 (n. 135088 di Torino), per lire 65; e n. 550118 (di Firenze), per lire 25, intestate a Foppiani Gustavo fu *Luigi*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Foppiani Gustavo fu *Luigi Celestino*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 209472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26532 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Coda Francesco Saverio *di Gennaro*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coda Francesco Saverio *fu Biagio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli in data 26 marzo 1878, n. 94 e numeri 3974 di protocollo e 14712 di posizione, per il deposito d'una cartella di premio staccata dalla relativa Obbligazione del Prestito Nazionale 28 luglio 1866 col num. 397913, la quale comprende le iscrizioni dal num. 2745601 al 650, esibita dal sig. conte Giuseppe Falvella fu Filippo, onde ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto nella 23ª estrazione dalla iscrizione numero 2745609 compresa in detta Obbligazione.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 384 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, ove non intervengano opposizioni, la indicata cartella sarà restituita ad esso signor conte Giuseppe Falvella, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 31 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite li* 18 *gennaio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	32	86	70	7	73
FIRENZE	37	16	58	25	32
NAPOLI	86	37	77	67	60
TORINO	56	42	89	60	43
BARI	89	25	16	1	41
MILANO	40	3	31	8	10
VENEZIA	62	15	55	81	29
PALERMO	12	47	39	77	88

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 26 posti di alunni a posto franco, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Due di composizione, cinque di canto, uno di pianoforte, cinque di violino, tre di violoncello, due di contrabbasso, uno di fagotto, uno di flauto, due di oboe, uno di clarino, due di trombone, uno di arpa.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati nel locale del Collegio nei giorni seguenti:

Composizione — 3 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Violino, violoncello e contrabbasso — 4 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Canto — 5 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Pianoforte e arpa — 7 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Fagotto, flauto, oboe, clarino e trombone — 8 febbraio 1879 alle ore 9 ant.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda non più tardi del 1° febbraio 1879 corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita;

Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;

Attestato di buona costituzione fisica;

Gli alunni dovranno essere cittadini italiani, e dovranno dare un saggio pratico dello studio principale cui intendono applicare, e di elementi di lettere italiane;

L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad una età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino all'età e secondo le forme volute dallo statuto;

Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica;

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, 7 gennaio 1879.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, in data 19 gennaio, che fra i plenipotenziari russi e turchi si sono manifestate delle divergenze piuttosto gravi, le quali minacciano di fare andare in lungo il termine delle trattative e la sottoscrizione del trattato.

I plenipotenziari russi insistono per la inserzione di un articolo che obblighi la Porta all'esecuzione di tutti i punti del trattato di Santo Stefano che non furono toccati da quello di Berlino.

I plenipotenziari turchi non vogliono ammettere la necessità di una nuova stipulazione, dichiarando che la Porta non si è mai rifiutata di riconoscere gli obblighi del trattato di Santo Stefano in quanto non siano stati modificati da quello di Berlino.

Con tutto ciò si spera in un non lontano accordo.

Si ha da Atene, in data 20 gennaio, che la Porta ha annunziato ufficialmente al governo greco che Muktar pascià ha destinato il villaggio di Amino, situato sulla frontiera greca ed appartenente alla Grecia, come luogo di riunione per la Commissione della delimitazione dei nuovi confini tra la Grecia e la Turchia.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che la Commissione parta il giorno istesso sulla corazzata *Olga*, che la trasporterà a Nanidi, a tre quarti di miglio da Amino.

Da Janina si scrive poi che alcuni turchi hanno incaricato Abdul pascià e Mustapha bey di presentare a Muktar pascià una protesta contro la cessione di quella città alla Grecia, ma che gli altri abitanti di Janina, turchi o albanesi, si sono pronunciati per l'annessione, ed hanno indirizzato a Muktar pascià un telegramma in questo senso.

Il *Times* ha per telegrafo, da Kurractee, che all'infuori dei movimenti militari di Candahar le colonne inglesi non fanno che delle ricognizioni.

Si assicura che Yakub-Khan, avendo ricevuto dei soccorsi dalla Russia, si prepara a difendere Cabul.

Lo stesso giornale ha da Lahore correr voce che l'Emiro Sheere-Alì ritornerà a Cabul.

Il *Daily Telegraph*, in un telegramma da Candahar, annunzia che il generale Biddulph si avanza verso Gitrishk, ed il generale Stewart verso Khelati-Gizlai.

Riassumiamo il resoconto dell'interpellanza Senard sul programma ministeriale e della discussione che seguì alla Camera dei deputati di Francia il 20 corrente.

Il signor Senard sale alla tribuna per sviluppare la sua interpellanza. Esso rammenta che il ministero nel suo programma riassume gli atti compiuti dopo il suo avvenimento al potere e indica i progetti da studiarsi. Ammette che i progetti annunziati sono concepiti in senso liberale e con un'idea di progresso. Quello relativo al Consiglio di Stato gli pare che desterà particolarmente l'attenzione della Camera.

L'oratore non avrebbe quindi che ad offrire i suoi ringraziamenti e delle prove di fiducia al ministero attuale, se il programma avesse dato una completa soddisfazione sulla quistione del personale amministrativo. Il governo, al pari della Camera, non vuole lasciare la Repubblica in balìa dei suoi nemici, ma, giungendo al potere, ha trovato dei funzionari nominati dai governi precedenti.

I servigi resi, l'esperienza acquistata, suggerivano al governo di servirsi degli strumenti che aveva tra le mani; ma bisognava fare una distinzione tra gli impiegati che disimpegnano un ufficio per così dire materiale ed i funzionari che sono gli intermediari naturali tra il governo ed il paese.

Quanto ai primi, si poteva conservarli, salvo a procedere contro coloro che avessero manifestato una ostilità aperta; ma non può dirsi lo stesso in quanto riguarda gli altri. Le condizioni necessarie per l'ammissione dei funzionari sono l'intelligenza, l'attività e particolarmente la volontà di ben servire il governo che li impiega. Bisogna che questi agenti siano uniti al governo e camminino di conserva con esso.

Il ministero sembra non averla compresa in questo modo. Il programma dichiara che si è stati e si sarà inesorabili contro i funzionari che denigrano il governo che sono chiamati a servire, e che non si conserveranno in ufficio i nemici dichiarati della repubblica. Ciò va bene, ma non basta. Prima di esporsi con questa dichiarazione di ostilità non si sarebbe fatto bene di domandare un'adesione formale alla repubblica? Si ha ragione di voler profittare dell'esperienza acquistata e di riconoscere i diritti acquisiti, quando è possibile; ma conviene altresì ricercare di che natura sono i servizi e a chi sono stati resi.

Tra questi servizi si potrebbero trovare delle violenti persecuzioni contro i repubblicani. Si perdoni pure a questi persecutori, ma non si dia loro una ricompensa come se avessero reso un servizio.

Al di sopra di ogni cosa bisogna porre l'attitudine all'ufficio e l'attaccamento alle istituzioni attuali. Si è proceduto in questo senso per ciò che concerne le prefetture; non è meno necessario di applicare le istesse norme anche al potere giudiziario.

Il ministero pubblico ha poteri anche più larghi della prefettura. La sfera di un procuratore generale è ben più estesa di quella di un prefetto, e l'azione giudiziaria si estende non solo su tutte le amministrazioni, ma sul ministro stesso.

Il ministero è forse sicuro della devozione di tutti i procuratori generali alla causa della repubblica?

In questo punto essenziale una conferenza coi senatori e deputati che rappresentano i dipartimenti nei quali si trovano dei procuratori generali, la cui devozione è dubbia, non sarebbe forse atta ad illuminare il ministero? E le stesse considerazioni si estendono agli alti funzionari di tutte le grandi amministrazioni, il cui personale superiore dovrebbe essere composto unicamente di uomini decisi a servire lealmente la repubblica.

L'oratore sarebbe lieto di vedere che il ministero attuale rimane al suo posto per servire la Francia come l'ha fatto da un anno a questa parte, ma vorrebbe che esso dichiarasse che s'associerà con gli atti al desiderio della maggioranza la quale vuole conservati in ufficio soltanto i funzionari disposti a servire la repubblica.

Ha poi la parola il signor Dufaure, presidente del Consiglio. Egli ringrazia il signor Senard degli elogi da lui fatti alla amministrazione del presente gabinetto. Dice che le elezioni del 5 gennaio sono da considerare come il consolidamento definitivo della repubblica. I due poteri legislativi sono oramai d'accordo col governo per porre seriamente in pratica le istituzioni costituzionali. La conseguenza di questi fatti, per quel che concerne i pubblici impiegati, è che quindi innanzi si potrà richiedere da loro con più efficacia che mai una condotta conforme allo spirito dei pubblici poteri. Non è vero che anche finora il governo si sia dato a vedere troppo ossequente per i servigi resi ad altre amministrazioni che non sieno state quelle della repubblica. Cinque procuratori generali furono revocati; altri due furono traslocati con diminuzione di stipendio. Furono revocati 177 giudici di pace; altri 168 furono traslocati. L'opera non è terminata. Di qui in avanti il governo sarà anche più severo. Non si può ammettere che un impiegato sia nemico del governo che esso serve; nemico dichiarato in questo caso deve significare nemico certo. La proposta fatta dal signor Senard ha consigliate delle riunioni di senatori e deputati. Ma questa non è proposta attuabile. Il ministero intende di conservare intera la sua responsabilità. Quanto ai sentimenti manifestati dal signor Senard, il signor Dufaure non esita a farli suoi, poichè niuno più di lui è affezionato al governo della repubblica che egli assieme al signor Grèvy fu dei primi a proclamare chiedendo che il sig. Thiers ne fosse nominato presidente. L'oratore conchiuse esprimendo la speranza che anche la prova del rinnovamento del potere esecutivo nel 1880 passi colla medesima calma delle elezioni del 5 gennaio e promettendo che nessuno vi applaudirà più cordialmente di lui.

Il signor Madier de Montjau accenna quello che, secondo lui ed i suoi amici, vi è di anormale nella situazione presente.

Sotto una forma nuova il signor Floquet riproduce le obiezioni più gravi che possono muoversi alla dichiarazione del governo. Reso omaggio alle grandi qualità del sig. Dufaure, dice che se il ministero non avesse fatto alcun programma, egli, il signor Floquet, ed i suoi amici avrebbero aspettato e lo avrebbero sostenuto. Ma egli ha posta la questione, egli ha chiesto un voto di fiducia, la Camera non può dispensarsi dal discutere. Fatto un parallelo tra il programma del 1876

con quello del 1879, il signor Floquet disse: " Voi avete già detto fino d'allora, che interdicevate ai vostri subalterni di sparlare della repubblica. Ora, si è veduto cosa questa intimazione abbia valuto. „ L'oratore pone termine al suo discorso dimostrando la necessità della unione indissolubile di tutte le sinistre e di un gabinetto che rappresenti questa unione.

Il signor Giulio Ferry presentò il seguente ordine del giorno: " La Camera dei deputati, confidando nelle dichiarazioni del governo e convinta che il gabinetto, siccome possiede ormai la sua piena libertà di azione, non esiterà, dopo il grande atto nazionale del 5 gennaio, a dare alla maggioranza repubblicana quelle soddisfazioni legittime che essa da lungo tempo reclama, specialmente per quanto concerne il personale amministrativo e giudiziario, passa all'ordine del giorno. „

Il signor Floquet propose l'ordine del giorno puro e semplice. Il ministro dell'interno, signor de Marcère, dichiarò che il ministero accettava l'ordine del giorno Ferry. L'ordine del giorno puro e semplice fu respinto con 222 voti contro 108. L'ordine del giorno Ferry fu adottato con 223 voti contro 121.

La *République Française*, commentando il voto della Camera, dice che la maggioranza ha voluto ancora una volta far credito al gabinetto Dufaure per vedere se egli si deciderà a camminare ed a dare al Parlamento ed al paese quelle soddisfazioni alle quali essi hanno diritto.

Poi soggiunge: " E non si prenda abbaglio. È la maggioranza tutta intera della Camera, la maggioranza composta dei quattro gruppi, fatta dalla nazione a sua propria imagine, è questa maggioranza, senza della quale nessun gabinetto può lusingarsi di vivere, è questa maggioranza e nessun'altra che seguirà gli atti del gabinetto, li misurerà, li peserà, li conterà e che sarà imperiosa ed ardente nelle sue domande.

" L'unione non è rotta perchè il paese non lo comprende e non lo vuole. L'accordo sussiste perchè si tratta di far conoscere la volontà della nazione. La forza del governo non è alterata, nè scemata. Essa è intatta e pronta a sospingere il gabinetto in avanti e a colpirlo e a scalzarlo se esso persiste a rimanere immobile. Ecco la situazione in tutta la sua verità. Ci sono stati chiesti tempo e mezzi di agire con maggiore risolutezza che in passato. E così sia. Si operi presto e bene. E i ministri rammentino che questa è per loro questione di vita o di morte. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 21. — La Camera dei deputati elesse a suo presidente il candidato ministeriale. L'opposizione si astenne.

La Camera dei Pari votò un ordine del giorno favorevole al ministero.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Il procuratore istituì dinanzi alla Camera di consiglio un processo contro Lapenna, per corruzione. »

Costantinopoli, 21. — Fu nominata una nuova Commissione, coll'incarico di studiare i miglioramenti da introdursi nella ripartizione ed amministrazione delle imposte e delle dogane.

È smentita la voce che la peste sia scoppiata sul Bosforo ed a Salonicco.

Dicesi che Halim pascià sarà nominato ministro delle finanze.

Calcutta, 22. — Un vapore russo penetrò nel fiume Oxus e giunse fino alla frontiera.

Sidney, 21. — Le notizie della Nuova Caledonia sono eccellenti.

Le colonne mobili francesi riuscirono a respingere gl'insorti fino alla spiaggia del capo Goulvain, del quale i francesi s'impadronirono, dopo un vivo combattimento. Due francesi rimasero uccisi.

Vienna, 22. — *Camera dei deputati.* — Discutesi il trattato di commercio conchiuso coll'Italia.

Kopp deplora il breve termine concesso per la discussione del trattato e domanda che sia presentata la tariffa autonoma italiana per fare un paragone. Egli dice che il trattato è dannoso, specialmente per le merci di seta.

Deusche parla in favore del trattato, malgrado i suoi difetti.

Clumecky, ministro del commercio, constata le grandi difficoltà incontrate per giungere a questo risultato; dice che attualmente non si potrebbe ottenere di più, neppure con una guerra doganale; confuta le asserzioni di Kopp e raccomanda il trattato.

La Camera approva il trattato a pieni voti contro 7.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che la prima seduta della Commissione incaricata di prendere le misure contro la peste avrà luogo a Vienna il 24 corrente, sotto la presidenza del principe di Auersperg.

Belgrado, 22. — La Commissione della Scupcina ricusò di mettere all'ordine del giorno in questa sessione la discussione sulla uguaglianza di tutti i culti, sulla abolizione delle giurisdizioni consolari e sulla proroga del termine accordato ai debitori fino all'ottobre 1879.

Il governo russo non accettò il colonnello Catargiu come inviato della Serbia, perchè egli è rumano; quindi il colonnello Gruic fu nominato inviato della Serbia a Pietroburgo.

Berlino, 22. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che nei circoli competenti ignorasi che il principe Di Bismarck pensi di ritirare il progetto che dà al Reichstag il potere di punire i suoi membri.

Costantinopoli, 22. — La consegna di Podgorizza al Montenegro è imminente.

Si temeva che la malattia del commissario turco potesse ritardare questa consegna, ma il governatore di Podgorizza ricevette gli ordini di consegnare quella città.

Calcutta, 22. — L'Emiro dell'Afghanistan trovasi ora presso l'Oxus.

Trieste, 22. — Un telegramma di Suez annunzia che il vapore del Lloyd *Aretusa* incagliò sopra un banco di sabbia, presso Gedda.

Si tenta di salvarlo. Il suo valore è di 169,000 fiorini.

Berlino, 22. — Alla Commissione del bilancio, il ministro delle finanze dichiarò che la riduzione delle imposte dirette in Prussia dipende dalla riforma delle finanze dell'impero, e specialmente dalla creazione di nuove imposte per l'impero.

Buda-Pest, 22. — La Commissione della Camera dei deputati approvò il trattato di commercio coll'Italia.

Una conferenza del partito liberale approvò pure questo trattato.

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Le voci riguardanti una riduzione degli interessi del Debito Pubblico sono considerate come prive di fondamento. »

Lo *Standard* ha da Alessandria:

« Assicurasi da buona fonte che le garanzie ipotecarie in favore

di Rothschild furono completate. I creditori del debito fluttuante riceveranno il pagamento nella prossima settimana. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La rivoluzione nel Kurdistan è completamente repressa. »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. trasporto *Dora* giunse la sera del 21 a Genova.

Il R. avviso *Staffetta* doveva partire il 22 corrente da San Vincenzo per Mogador.

Notizie marittime. — L'avviso inglese *Cokatrice* è partito da Siracusa per fare ritorno a Malta.

Corsi d'istruzione militare. — Leggiamo nell'*Italia Militare*, del 23, che nel corrente anno avranno luogo, presso la Scuola normale di fanteria, tre corsi d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore pei sottotenenti di fanteria, i quali, non avendo finora frequentato con buon esito alcun corso d'istruzione sulle armi e sul tiro presso l'accennata Scuola, siano compresi nei primi 609 numeri del ruolo d'anzianità, in base all'*Annuario militare* del 1878.

Il 1° di detti corsi avrà luogo dal 20 febbraio al 6 maggio, il 2° dal 15 maggio al 31 luglio, il 3° dal 15 settembre al 30 novembre.

Per l'esecuzione dei lavori da zappatore, saranno pure comandati a ciascuno dei corsi anzidetti alcuni zappatori di fanteria, e precisamente:

34 (cioè uno per ogni reggimento granatieri e per ciascuno dei primi 32 reggimenti di fanteria) al 1° corso;

34 (cioè uno per ciascuno dei reggimenti di fanteria dal 33° al 66°) al 2° corso;

32 (cioè uno per ciascuno degli altri 12 reggimenti di fanteria, per ciascun reggimento bersaglieri e per ciascun battaglione alpino) al 3° corso.

L'insegnamento da impartirsi agli ufficiali chiamati ai corsi in questione volgerà sulle seguenti materie:

1° gruppo. — Istruzione sulle riparazioni alle armi, sulla conservazione delle cartucce e sul ricaricamento delle cartucce a salve;

Istruzione regolamentare sulle armi.

2° gruppo. — Teoria sul tiro;

Istruzione regolamentare sul tiro (esclusa la scuola delle distanze).

3° gruppo. — Istruzione pratica sui lavori da zappatore.

Il tiro al bersaglio, cui si darà il massimo sviluppo possibile, servirà di complemento alle istruzioni sulle armi e sul tiro.

I risultati degli esami saranno fatti conoscere dal comandante la Scuola al Ministero (Segretariato generale) ed ai singoli corpi interessati, distinguendo gli ufficiali in due categorie: idonei e non idonei, ed indicando per ciascuno di essi il punto di classificazione ottenuto.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève*, del 21, telegrafano il 20 dal Gottardo:

Nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 24 30 dalla parte di Goeschenen e di metri 10 90 dalla parte di Airolo. Totale, metri 35 20. Media giornaliera, metri 5 03.

Fino ad oggi il progresso totale del tunnel è di metri 12,328 e 20 centimetri, vale a dire, metri 6421 e 30 centimetri dalla parte di Goeschenen, e metri 5906 e 90 centimetri dalla parte di Airolo.

Per terminare il tunnel restano ancora da forare 2571 metri e 80 centimetri di roccia.

Beneficenza. — Ieri, scrive l'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia, del 22, i nobili signori fratelli Levi, commemorando l'anniversario tristissimo della morte della cara loro madre, mandavano all'egregio nostro sindaco lire 400, da erogare a profitto dei civici Asili d'infanzia.

— Nel *Presente* di Parma, del 21 corrente, si legge:

Il signor Gaetano Castellani Gariboldi fino dai primi del corrente mese partecipava al Consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio maschile Vittorio Emanuele II l'intendimento di far dono al pio Istituto di uno stabile di sua proprietà, posto in Parma, esprimendo il desiderio che l'atto di donazione potesse compiersi nel giorno nove corrente, anniversario della morte dell'Augusto Re dal cui nome l'Orfanotrofio s'intitola. Il Consiglio d'amministrazione, accettando, ringraziava il signor Gariboldi della generosa offerta, la quale ebbe oggi soltanto (21 gennaio), per impreviste circostanze, il suo giuridico compimento, mediante atto rogato dal signor dottor Giuseppe Manini, le cui spese tutte vollero sostenersi dal donante.

Decessi. — Ieri notte, scrive il *Moniteur Universel* del 20, in seguito alla rottura di un aneurisma cessava di vivere Leone Plée, che fu per molti anni collaboratore del giornale *Le Siècle*. Nato a Parigi nel 1815, l'estinto esordì nella carriera letteraria nel 1835 pubblicando un *Manuale enciclopedico e pittoresco delle arti* ed una *Storia delle religioni e delle sètte*. Nel 1837, egli incominciò a tradurre la *Storia universale* di Rotteck, e quindi scrisse la *Storia della lingua francese* quale introduzione al *Glossario francese* di Gaudeau. Questi interessanti lavori valsero a farlo nominare professore di storia nei Collegi di Blois, di Reims e di Orleans. Nel 1850, Leone Plée entrò a far parte della redazione del *Siècle* e vi rimase più di venti anni. Oltre i lavori anzidetti, egli pubblicò pure una *Storia della Polonia* e parecchi romanzi.

— Il *Figaro*, del 19, annunzia la morte del dottore Mollien, che dal 1873 in poi era deputato della prima circoscrizione di Peronne. Il dottore Mollien aveva solamente 44 anni e soccombette ad una malattia di cuore.

— Il 15 gennaio cessava di vivere a Parigi il generale Daguerre.

— Il pittore inglese Edoardo Matteo Ward, membro dell'Accademia Reale delle arti belle, è morto nei dintorni di Windsor, in età di 62 anni. Da giovanetto il Ward mostrò di avere molta disposizione per il disegno; fu incoraggiato da Chantrey e presentato da Wilkie quale allievo della scuola dell'Accademia. A diciannove anni egli espose il suo primo quadro, poscia si recò a Roma ed a Monaco (di Baviera) per completare i suoi studi, ed al suo ritorno in patria, nel 1839, espose il suo quadro, *Cimabue e Giotto*. Il duca di Wellington comperò il suo *Napoleone nella prigione di Nizza*. Nel 1843 egli terminò la *Boadicea*, che figura fra i cartoni della gran sala di Westminster. L'incisione riprodusse i quadri intitolati: *Il dottore Johnson che legge il manoscritto del Vicario di Wakefield* e *Goldsmith suonatore ambulante*. Moltissimi furono i quadri storici dipinti da E. M. Ward, ma i più conosciuti sono i seguenti: *Giacomo II a cui si annunzia lo sbarco del principe di Orange — Il dottore Johnson nell'anticamera di lord Cherstefield — De Foe ed il manoscritto di Robinson Crusoè — I Reali di Francia nella prigione del Tempio — L'ultimo sonno di Argyll — L'esecuzione di Montrose — La regina Vittoria che visita la tomba di Napoleone nel palazzo degli Invalidi — L'anticamera di Whitehall alla morte di Carlo II — Carlotta Corday che osserva il proprio ritratto mentre si avvia al patibolo — La notte dell'assassinio di Rizzio* ed *Il conte di Leicester ed Ancy Robsart*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 gennaio 1879 (ore 16 40).

Venti del primo quadrante forti da Genova a Livorno; freschi a Venezia; del secondo quadrante freschi o forti sul Tirreno centrale ed inferiore, a Bari, al capo Leuca, a Portotorres, presso il Gargano e a Brindisi. Pioggia al capo Spartivento Neve a Moncalieri, a Domodossola e a Rimini. Barometro quasi stazionario da Porto Maurizio a Roma e nell'ovest della Sicilia; abbassato 62 mm. a Cagliari; alzato fino a 5 mm. altrove. Scirocco forte e mare agitato a Lesina e a Pola. Neve a Riva. Nel periodo decorso neve nel Veneto, a Genova e a Moncalieri. Pioggie leggiere in alcune stazioni della Liguria e del Tirreno; abbondanti alla Palmaria. Nord-est forte a Venezia. Scirocco forte a Civitavecchia; fresco a Bari e a Porto Empedocle. Depressione barometrica (760 millimetri) in Sardegna. Domineranno venti più forti, soprattutto del primo e secondo quadrante, con cielo annuvolato e in alcuni luoghi piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	766,0	765,5	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,2	12,8	12,5	11,6
Umidità relativa....	69	68	64	76
Umidità assoluta...	5,62	7,47	6,94	7,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. SE. 21	E SE. 21	SE. 19	E. 12
Stato del cielo........	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto	7. stelle e nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 6,8 C. = 5,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 07	80 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 02	88 97	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1197 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	479 50	479 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	707 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	629 —	625 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 77	109 52	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 70	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 22 1/2 cont.

Prestito romano, Blount 89.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

N. 55.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 *giugno* 1873, *n.* 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimerid. del giorno OTTO del mese di febbraio 1879, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice posta in Roma, in via degl'Incurabili, civico numero 6, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico n° 5-*B*, piano terzo, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere medesimo, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in una delle sale della Giunta liquidatrice durante l'orario d'uffizio. Annessi al capitolato trovansi i foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta. Se, effettuata la vendita, emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario, che a sue spese deve provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascere, legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne fossero soggetti.

AVVERTENZA. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
419	Canonicato Setini nel Capitolo di Albano, goduto da Calpini canonico Ernesto e Bellardinelli canonico Antonio.	Casa posta nella città di Albano, in via della Rotonda, civici numeri 11 al 14, e via S. Paolo, numeri 19 e 20, e via di Mezzo della Rotonda, numeri 1 e 2, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero 234 di mappa per (Piani terr. primo secondo soff. / Vani 6 9 10 4) con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 1477 87. Confina per tre lati con le vie suddette, e per l'altro lato con le proprietà di D'Amici Giuseppa vedova Agliocchi e Terribili Giovanni Battista, salvi, ecc. Secondo le notizie date dagli attuali investiti è affittata a 18 diversi inquilini, che in complesso ne pagano l'annua corrisposta di lire 1635 97, come al dettaglio ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta. E secondo le notizie stesse è pur gravata di due passività o canoni, uno di annue lire 66 22 a favore della Massa capitolare di Albano, e l'altro di lire 43 81 a favore della Giunta liquidatrice successa ai Somaschi di Roma.	17,000	1700	100
505	Cappellania Moscatelli	Casa o porzione di casa posta in Monte Compatri, in via delle Grotte, civici numeri 10 a 12, e dello stradone o piazza della Guardia, numero 168, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) ai numeri 170 e 171 di mappa per (Piani terr. primo secondo, / Vani 2 2 1) con una rendita accertata di annue lire 440. Confina con le vie suddette e con le proprietà di Felici Giuseppe, Felici Tommaso, Nardella Luigi, e, secondo la denuncia, Moscatelli Leandro e Mastrofini Giuseppe, salvi, ecc. Giusta le notizie date dal cappellano sarebbe ritenuta in affitto da diversi inquilini a breve tempo, e talune locazioni dovrebbero essere scadute: la complessiva corrisposta ultimamente pagata sale ad annue lire 600: il cappellano stesso dichiara di aver fatto nel fondo degli importanti miglioramenti i quali produssero l'aumento di rendita.	8,050	805	50
508	Cappellania Guidobaldi nella Chiesa di S. Maria delle Grazie in Albano.	Casa o porzione di casa posta nella città di Albano, in via del Collegio Nazzareno, civici numeri 64 e 65, descritta in catasto ai numeri 122 sub. 2, 123 e 725, per (Piani terr. primo / Vani 7 5) con grotta ed orto annesso, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 532 12. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Varroni o Vasconi Angela in Candi, delle sorelle Del Wit, di Fortini D. Francesco, Viviani Mariano, Lenzi Antonio, Lenzi Ruggero e della Cappellania Valle, salvi, ecc. Giusta le notizie date dall'amministratore della sudetta Cappellania, è ritenuta in affitto, per contratto verbale, da quattro diversi inquilini che in complesso ne pagano l'annua corrisposta di lire 517 17, ed è gravata dell'annuo canone di lire 4 30 a favore dell'Abazia di S. Paolo in Albano.	8,000	800	50

NB. I fondi, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono come si posseggono dagli enti e si usano dagli attuali affittuari, tenendo per base i numeri catastali principalmente, eccetto il caso di errata allibrazione catastale.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

PER LA GIUNTA
Il ff. da Segretario Capo: **Zunini.**

352

Estratto di bando venale.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Istituto di credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma, contro Romani Ottaviano, di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 27 febbraio prossimo 1879 avrà luogo innanzi al detto Tribunale il quarto incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri:

Lotto unico.

1° Terreno vignato con olivi intermedi, nella contrada Cigliolo, della superficie di are 95 80, a cui vanno annessi comodi murati consistenti in una casa colonica, tinelli, grotte, stalle e fienile, coi numeri di mappa 130, 131 e 1820, sez. 5ª, e col tributo diretto in lire 15 98.

2° Terreno seminativo, olivato, con alcune viti a filoni, e in poca parte cannetato, in contrada Fontana Fiume, della superficie di ettari 6 80 20, coi numeri di mappa 455, 456, 1670, 1671, 1672 e 4517, sez. 9ª, e col tributo diretto di lire 21 20.

3° Terreno vignato, poco sodo, seminativo, ed in piccola parte cannetato, in contrada Comune o Acqua Palomba, della superficie di ettari 1 2 60, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi numeri 715 sub. 1 e 2, e 716, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 18.

4° Terreno vignato ed in poca parte cannetato, in contrada Cigliolo, responsivo al 5° dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, della superficie di are 93 10, coi numeri di mappa 192, 193, sez. 5ª.

5° Altro terreno vignato con pochi olivi, in contrada Cigliolo, della superficie di are 96 10, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, coi numeri di mappa 195 e 1710, sez. 5ª, e col tributo diretto in lire 6 24, al quale terreno è unito altro in contrada Comune, dote di canneto per la vigna, della superficie di are 10 40, segnato in mappa col n. 1892, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 82.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 18,081 39, valore diminuito di un decimo, attribuito ai fondi suddetti nel contratto di mutuo stipulato dallo stesso Romani a favore dell'istante Istituto, quando furono assoggettati ad ipoteca in garanzia del credito, e ciò a forma dell'art. 22 della legge 14 giugno 1866 e del R. decreto 8 ottobre 1865.

La somma da depositarsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti si è di lire 2000, oltre il decimo del prezzo in garanzia dell'offerta.

Velletri, li 10 gennaio 1879.

333 Il canc. Leoni.

AVVISO.

Ad istanza del signor marchese Francesco Bisleti, domiciliato per elezione in Roma, in piazza d'Aracœli, num. 11, piano ultimo, presso il procuratore signor Virginio avv. Jacoucci, che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere, addetto alla Regia Corte d'appello di Roma, ho citato la signora Angela Scatafassi vedova Cerroni, domiciliata nella città di San Marino (Repubblica di San Marino), a sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, e la ho citata nella qualifica di erede legittima del defunto conte Giuseppe Cerroni, o quanto meno nella qualità di curatrice di diritto della sua eredità, a tenore dell'articolo 964 del Codice civile, a comparire innanzi la Corte d'appello suddetta, nella sua residenza, in piazza della Chiesa Nuova, nell'ex-convento dei Filippini, nella udienza che si terrà dalla prima sezione il giorno di martedì primo aprile del corrente anno 1879, per ivi, nella causa vertente tra l'istante, essa citata nella qualifica di creditrice iscritta, ed altri, in merito alla graduazione sul prezzo di lire 300,000, dovute dall'istante stesso come acquirente della tenuta di San Giacomo e del palazzo in Terracina, di spettanza del fu conte Giuseppe Cerroni, sentirsi anche nella suespressa qualifica, in riparazione parziale della sentenza resa dal Tribunale civile di Velletri li 5 luglio 1877, decretare: 1° Che in favore dell'appellante marchese Francesco Bisleti, come succeduto nei diritti del Demanio dello Stato, venga con privilegio graduata la somma di L. 7801 90, ammontare dei canoni decorsi e non pagati, a tutto il 14 luglio 1876, dallo enfiteuta Giuseppe Cerroni sulla tenuta suddetta; 2° Che la surrogazione dell'appellante nel credito e grado della Cassa di Risparmio di Roma debba ammettersi sulla intiera somma di lire 97,044 38, oltre gli accessori; 3° Che i creditori Colonna e Saccomanni, come qualunque altro opponente, siano condannati nelle spese tutte ed onorari di primo e secondo grado. E tutto ciò in conformità della citazione introduttiva di appello del giorno 8 agosto 1878.

Roma, 21 gennaio 1879.

368 Giuseppe Palumbo usciere.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto, assistito dal suo protutore nella sua giovanile inesperienza e durante la sua età minorenne e conseguente amministrazione, che andrà a cessare col giorno 7 marzo 1879, raggirato da falsi amici e da dolosi speculatori, firmò non poche obbligazioni anche cambiarie senza riceverne spesso alcun correspettivo, come ne fanno fede qualche giudizio penale, e più documenti atti ad istruirne degli altri.

Non volendo egli giovarsi della sua qualità di minorenne si è sobbarcato anche di recente in via di transazione a molti pagamenti quando cioè ne riconobbe la giustizia e ritirò i relativi titoli.

Ora sicuro di avere così corrisposto pienamente ad ogni impegno di onore, diffida chiunque sul valore d'ogni altro titolo in circolazione portante la firma *Luigi Venturi Vagnuzzi* e specialmente di quei titoli riempiuti da mano non sua, e senza data di creazione e di scadenza, e ciò all'effetto che alcuno non sia tratto in inganno nel riceverli, dichiarando il sottoscritto di non tenersi affatto obbligato a soddisfarli. Ed all'effetto di eliminare pel tratto avvenire ogni equivoco, rende noto che qualunque sua successiva obbligazione porterà la firma *Luigi Venturi* soltanto e sarà vergata intieramente di suo carattere.

Roma, li 21 gennaio 1879.

Luigi Venturi.

366 Gio. Battista Savi protutore.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di Rizzoni Alessandro, *negoziante e fornitore militare, domiciliato in Roma, via Coronari, n. 242, con magazzino in piazza Margana, sotto la Ditta* Tomba e Compª.

Con sentenza del suddetto Tribunale in data 21 andante gennaio è stato dichiarato il fallimento di esso Rizzoni, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor cav. Garneri.

Con la stessa sentenza sono stati nominati a sindaci provvisori i signori Ungania Giuseppe, abitante al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, e Venanzi Alessandro al vicolo del Micio, num. 6, fissandosi il giorno 3 prossimo febbraio, alle ore una pom., nella camera di consiglio del detto Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde formare lo stato dei creditori presunti, ed essi consultare circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 21 gennaio 1879.

367 Il vicecanc. O. Giordano

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE D'ALESSANDRIA

Assemblea Generale.

Il Consiglio d'Amministrazione in adunanza del 16 corrente mese ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 16 febbraio prossimo venturo, ore due pomeridiane, nel locale della Banca di Commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.
2° Resoconto dell'esercizio 1878.
3° Relazione dei sindaci.
4° Approvazione del bilancio e dividendo 1878.
5° Nomina di nove consiglieri d'amministrazione, dei quali otto scadenti per anzianità ed uno deceduto, e nomina di due sindaci scadenti per anzianità.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale gli azionisti s'intenderanno riconvocati pel giorno 23 febbraio p. v. alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che al 31 dicembre 1878 erano possessori almeno di dieci azioni.

L'azionista ha diritto ad un voto per ogni dieci azioni senza però poter oltrepassare il numero di dieci voti.

Alessandria, 17 gennaio 1879.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere anziano ff. di Presidente: BARBERI.

372 *Il Segretario:* Poggio Giuseppe.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 16 febbraio prossimo venturo, ad ore 10 antimeridiane, in altra delle sale dello stabilimento sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1877-78;
2° Rapporto dei censori;
3° Esame del bilancio di chiusura dell'esercizio dal 1° luglio 1877 al 30 giugno 1878;
4° Provvedimenti di cassa;
5° Nomina di otto consiglieri e di tre censori che cessano dalla carica a termini degli articoli 17 e 30 dello statuto sociale.

Sondrio, 20 gennaio 1879.

357 *Il Presidente*: LONGONI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' DI MONTEPONI

Imprestito Ferrovia Gonnesa-Portoscuso

Prima Emissione.

La Società di Monteponi fa noto che a far tempo dal 1° marzo prossimo è pagabile l'ultima serie delle sue obbligazioni, prima emissione, portante la lettera **G.**

Detto rimborso si effettuerà alla Sede della Società in Torino, via Cavour, num. 41.

Torino, 10 gennaio 1879.

381 *Il Direttore*: R. CATTANEO.

AVVISO.

In seguito a deliberazione della Commissione di stralcio del Credito Siciliano, a cominciare dal 1° febbraio 1879 si pagheranno agli azionisti lire 50 per azione come secondo reparto.

Il pagamento si farà:

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
In **Palermo**, presso la Sede del Credito Siciliano;
In **Messina**, id. id.,

dietro presentazione del *Buono di liquidazione*. 369

AVVISO.

Essendo venuto in cognizione dei sottoscritti come i signori Francesco Garofoli, Giovanna Garofoli, Vincenzo Felici, Domenica De Angelis e Vincenzo Cipriani, tutti domiciliati in Tivoli, vadano facendo delle pratiche per alienare i beni stabili di loro proprietà siti in Tivoli — E ritenuto che le alienazioni stesse vogliono farsi allo scopo diretto di defraudare i sottoscritti, creditori verso i medesimi di litri millecentoventiquattro olio, corrisposta degli oliveti vocaboli Ripoli, Pisoni, Palazzo e Palazzetto, dati a staglio nella corrente stagione 1878 in 1879 — È perciò che i sottoscritti diffidano chiunque a fare acquisto dai suddetti loro debitori di fondi stabili, ritenendosi gli acquirenti come conniventi e quindi responsabili di quanto dispone l'articolo 1235 Codice civile.

Gustavo Petrucci.

377 Luigi Petrucci.

ESTRATTO. 347

(1ª *pubblicazione*).

Natalina Lucci autorizzata dal marito Berardo Castelli, domiciliati e residenti in Teramo, in data del 12 gennaio 1879 ha presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Teramo una domanda diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione di lire 850, depositata nel 20 febbraio 1845 dal fu Nicola Lucci fu Pasquale, per essere ammesso all'esercizio delle funzioni di notaro, con residenza in Isola del Gran Sasso. La Lucci ha chiesto il pagamento della detta somma in suo favore quale figlia ed erede del defunto notaro e quale avente causa dagli altri figli ed eredi Luisa e Smeralda Lucci e dalla vedova Clementina Manaio. Tale pubblicazione ha luogo per gli effetti dell'art. 38 legge notarile.

Teramo, 12 gennaio 1879.

Il proc. Alessio de Berardinis.

CITTÀ DI TARANTO

Amministrazione Municipale

SECONDO AVVISO D'ASTA per lo appalto del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e salato indigeno, e comunque preparato, e delle frutta di mare.

Stante la deserzione d'asta verificatasi questa mane per lo appalto sopradetto si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane, con continuazione, del giorno 27 dell'andante mese, innanzi al sindaco, od a chi per esso, in questo Palazzo di città avrà luogo per estinzione di candela un secondo esperimento d'asta per lo appalto medesimo, con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i patti e condizioni descritti nel precedente avviso d'asta, e con dichiarazione che il deliberamento avverrà anche con un solo offerente.

I fatali per presentare offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni cinque da quello del deliberamento stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 21 gennaio 1879.

379 *Il Segretario del Municipio*: P. GRIMALDI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del 20mo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 13 gennaio 1879 risultò deliberato l'appalto, descritto negli avvisi d'asta del 2 gennaio 1879, n. 1, per

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari della Piazza di Ancona durante il triennio 1879-80-81, per l'ammontare annuo di lire 35,000, e così in totale L. 105,000 (centocinquemila),

per cui dedotti li ribassi del 3 25 per cento e dell'8 75 per cento offerto, residuasi il suo ammontare a lire 92,698 59.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sito nel fabbricato S. Domenico al numero 11, piano primo, piazza del Plebiscito (già Piazza Grande), al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 gennaio 1879, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire diecimila cinquecento in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 29 gennaio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro, sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona, li 20 gennaio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

359

AVVISO PER MIGLIORIA DEL VENTESIMO

Nello incanto oggi seguito nella sala delle adunanze, l'affittamento della cascina denominata il Chiabotto, propria dell'Opera Pia Duelli, eretta nel comune di Centallo, provincia di Cuneo, è stato deliberato al signor Aime Antonino per il prezzo offerto di lire 6240.

Si ripete, che i fatali per l'aumento del vigesimo sopra il detto prezzo scadranno col giorno ventotto del corrente mese di gennaio, come già fu annunciato nei precedenti avvisi.

Centallo, 13 gennaio 1879.

382 Notar CHIAPELLO *Segretario assunto.*

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto dei lavori di sopraelevazione di una parte del fabbricato del carcere giudiziario di Velletri, per la somma di lire 23,575

AVVISO D'ASTA in primo esperimento.

Nel giorno 10 del prossimo mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, all'incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di un nuovo piano sopra una parte del fabbricato costituente il carcere giudiziario di Velletri.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperto sulla somma di lire 23,575 risultante dalla relativa perizia.

Gli aspiranti potranno esaminare il relativo progetto in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, e di un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente in tempo prossimo all'incanto.

b) La consegna di lire 600 in numerario od in biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 2300.

Questa cauzione potrà essere data anche in titoli di Consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione, e sarà restituita ad opera collaudata.

3. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 120 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire cinque.

4. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

5. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 26 del suddetto mese di febbraio.

Roma, 17 gennaio 1879.

351 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 9 gennaio 1879, relativo ai lavori di

Ordinaria manutenzione dei fabbricati militari ed opere di fortificazione nelle Piazze di Verona, Pastrengo, Ceraino e Rivoli durante il triennio 1879-80-81, per l'annuo importo di L. 68,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 gennaio 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta. L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant., e dall'una alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto negli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte che l'offerta stessa dev'essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario di lira una.

Dato a Verona, il 20 gennaio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

380

IL TORO

Società d'Assicurazione mutua contro la Mortalità del bestiame

Torino, Via S. Teresa, n. 7, piano primo

(2a *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata pel giorno 30 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società, via Santa Teresa, n. 7, p. 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio 1878.
2° Comunicazioni diverse.

203

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

Citazione per pubblici proclami.

Morosetti Vittorio, residente in Voghera, rappresentato dal procuratore capo Torti Enrico, col ministero di me Angelo Pejla usciere addetto al Tribunale civile di Voghera, ha citato, come cita per pubblici proclami, autorizzati con decreto 18 dicembre 1878, li:

1. Alesina dottor Giuseppe fu Giacomo, residente a Sestri Levante - 2. Alesina Giuseppa, Giuditta e Benedetta fu Giacomo, residenti in Stradella - 3. Ditta Fratelli Corrone e Cª e di lei complimentario Jacop Abram Levi, residenti in Chieri - 4. Drago Antonietta fu Giacomo, residente in Genova - 5. Deferrari Filippo fu Francesco, residente in Genova - 6. Deferrari Bartolomeo, residente in Alessandria - 7. Alesina Carlo fu Giacomo, residente in Broni - 8. Pastore Luigi e Biaggi Celestina vedova Antoninetti, residenti a Torazza Coste - 9. Rusconi Giovanni e Nerini Luigi, residenti in Voghera - 10. Pisani Giuseppe, residente a Torazza Coste - 11. Sperati Giovanni fu Luigi, residente in Voghera,

Onde abbiano a comparire in procedimento sommario ed all'udienza che avrà luogo alle ore dieci antimeridiane delli ventidue (22) prossimo venturo febbraio, avanti al lodato Tribunale civile di Voghera, al quale detto Morosetti Vittorio, acquisitore da Alesina Antonio fu Giacomo, residente a Torazza Coste, di diversi stabili ivi situati, per instromento 25 aprile 1876, in atti Valcurone, debitamente registrato a Casteggio, ha chiesto e chiede:

Ordinarsi la cancellazione di tutte le ipoteche da essi citati inscritte alla Conservatoria di Voghera contro Alesina Carlo, Giuseppe, Antonio, Pietro Antonio, Giuditta, Angela e Benedetta fu Giacomo, Alesina don Carlo fu Giuseppe Antonio, Ratti Rosa, vedova Alesina, residenti a Stradella, in quanto colpiscono li stabili dall'instante acquistati col precitato rogito Valcurone e di cui nello stato ipotecario 9 giugno 1876, che verrà insieme a detto instromento presentato per l'opportuna comunicazione all'udienza di detto Tribunale come sopra fissata.

Voghera, 16 gennaio 1879.

358 ANGELO PEJLA usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 29 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di rialzo e di sistemazione della sommità dell'argine destro del fiume Secchia in comune di Quistello, fra i segnali 19 *e* 42, *dell'estesa di metri* 5744 50.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 48,452.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4800 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 4800, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 27 settembre 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 17 gennaio corrente, numero 3294-444, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato approvato dallo stesso Ministero con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 8 febbraio p. v.

Entro tre giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 19 gennaio 1879.

360 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso

Da

Guttaroni Lucia vedova Casseri, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio,

Contro

Di Bernardino Domenico, domiciliato in Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del sei marzo 1879 avrà luogo l'ottavo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, della estensione di ettari 4 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, e col tributo diretto di lire 54 75.

2° Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Rioli, della superficie di ettari 1 79 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1, 2, 406, 407 e 408 sub. 1, 2, e col tributo diretto di lire 12 39.

3° Vigna e canneto in contrada S. Anatolia, della superficie di are 64 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1, 2, e col tributo diretto di L. 3 55.

L'incanto si aprirà in un lotto solo e sul prezzo complessivo di lire 4000 98; se non vi fossero oblatori però sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in quattro lotti separati che si apriranno sopra i rispettivi prezzi, cioè il 1° per lire 454 40, il 2° per lire 642 83, il 3° per lire 2180 56, ed il 4° per lire 723 19, tenuto conto che i primi due lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria la somma per le spese occorrenti, cioè lire 400 pel lotto complessivo, ovvero lire 45 pel 1° lotto, lire 65 pel 2°, lire 220 pel 3°, e lire 70 pel 4°, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 31 dicembre 1878.

229 Il vicecancelliere VOLPI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA